



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati

Dr.ssa Rossella SCERBO	Presidente
Dr. Antonio BARRILE	Consigliere
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Referendario, relatore
Dr.ssa Sabina PINTO	Referendario
Dr.ssa Maria Rosaria PEDACI	Referendario
Dr. Filippo Maria SALVO	Referendario
Dr.ssa Maria LEPORE	Referendario

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il Regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, comma 166, della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006) che prevede l'obbligo per gli organi di revisione degli enti locali di

inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTO l'art. 6 del D.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO l'art. 148-*bis* del D.lgs. n. 267/2000;

VISTA la legge n. 213 del 7 dicembre 2012 (G.U. n. 286 del 7 dicembre 2012, S.O. n. 206);

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 12/SEZAUT/2019/INPR adottata nell'adunanza del 28 maggio 2019, con la quale sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2018;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 19/SEZAUT/2019/INPR adottata nell'adunanza del 22 luglio 2019, con la quale sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul bilancio preventivo 2019-2021;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2020/INPR adottata nell'adunanza del 19 maggio 2020, con la quale sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul bilancio preventivo 2020-2022;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 9/SEZAUT/2020/INPR adottata nell'adunanza del 19 maggio 2020, con la quale sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2019;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 7/SEZAUT/2021/INPR adottata nell'adunanza del 31 marzo 2021, con la quale sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2020;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 10/SEZAUT/2022/INPR adottata nell'adunanza del 27 giugno 2022, con la quale sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2021;

VISTA la deliberazione n. 14/2020, con la quale questa Sezione ha accertato la presenza di irregolarità nei rendiconti 2015-2017 e ha disposto che il Comune di **Cassano allo Ionio (CS)** comunicasse i provvedimenti e le misure correttive adottate;

ESAMINATA la delibera di Consiglio comunale n. 27 del 30.09.2020 avente ad oggetto *“Deliberazione n 14/2020 della Corte dei conti -Sezione regionale di controllo per la Calabria -relativa all'esame dei questionari riguardanti la gestione finanziaria triennio 2015/2017 e conseguente adozione misure correttive a norma dell'art. 148 bis, c. 3, del TUEL”*;

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Ente con nota prot. n. 00022525 del 06.10.2020 acquisita in pari data al protocollo n. 6151;

VISTA la nota prot. n. 1669 dell'1.3.2021, con la quale il Magistrato istruttore ha chiesto al **Comune di Cassano allo Ionio (CS)** di fornire informazioni sulla gestione finanziaria del biennio 2018-2019;

VISTA la nota prot. n. 0013766 del 30 aprile 2021 (prot. Corte dei conti n. 4818 del 30.04.2021) con la quale, congiuntamente, il Sindaco, il Responsabile del Servizio finanziario e il Collegio dei Revisore dei conti hanno fornito i chiarimenti richiesti;

VISTA la nota prot. n. 2263 del 22.4.2022, con la quale è stato chiesto al **Comune di Cassano allo Ionio (CS)** di fornire informazioni sulla gestione finanziaria dell'esercizio finanziario 2020;

VISTA la nota prot. n. 0019431 del 30 giugno 2022 (prot. Corte dei conti n. 3978 del 30.06.2022) con la quale, congiuntamente, il Sindaco, il Responsabile del Servizio finanziario e il Collegio dei Revisore dei conti hanno fornito i chiarimenti richiesti;

VISTI i dati contabili relativi ai consuntivi degli esercizi 2021/2022, pubblicati su BDAP;

VISTA la determina presidenziale n. 24/2023 di convocazione della Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

UDITO, nella camera di consiglio del 19 dicembre 2023 il relatore, Referendario Emanuela Friederike DAUBLER;

FATTO

Il Comune di Cassano allo Ionio (ab. 17.885 al 31.12.2019) è stato destinatario della deliberazione n. 14/2020, con la quale questa Sezione, in sede di analisi dei rendiconti

2015, 2016 e 2017, ha accertato criticità riferite alle operazioni di riaccertamento straordinario e, più in generale, alla gestione finanziaria degli esercizi in esame. Conseguentemente venivano disposte misure correttive, al fine di rimuovere le criticità evidenziate nella succitata deliberazione.

Con nota prot. n. 00022525 del 06.10.2020 (prot. Corte dei conti n. 6151 del 06.10.2020), il Comune ha trasmesso le misure correttive adottate con la delibera consiliare n. 27 del 30.09.2020 avente ad oggetto *“Deliberazione n 14/2020 della Corte dei conti -Sezione regionale di controllo per la Calabria -relativa all’esame dei questionari riguardanti la gestione finanziaria triennio 2015/2017 e conseguente adozione misure correttive a norma dell’art. 148 bis, c. 3, del TUEL”*.

Successivamente, il Magistrato istruttore, nell’ambito dell’analisi sulla gestione finanziaria 2018/2019, a supporto dell’analisi sui questionari, con nota prot. n. 1669 dell’1.3.2021, procedeva ad acquisire informazioni sui seguenti aspetti: 1) eventuale presenza di gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali; 2) trasmissione dei dati contabili alla banca dati BDAP; 3) equilibri e “pareggio” di bilancio; 4) analisi della liquidità; 5) risultato di amministrazione e sua composizione; 6) recupero del disavanzo e utilizzo dell’avanzo di amministrazione; 7) evoluzione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV); 8) gestione dei residui; 9) entrate da recupero evasione tributaria; 9) situazione debitoria, anche nei confronti della Regione Calabria; 10) grado di attendibilità delle previsioni d'entrata finali.

Con nota prot. n. 0013766 del 30 aprile 2021 (prot. Corte dei conti n. 4818 del 30.04.2021) il Sindaco, il Responsabile del Servizio finanziario e il Collegio dei revisori dei conti hanno fornito i chiarimenti richiesti.

Con successiva nota prot. n. 2263 del 22.4.2022, è stato chiesto al Comune di Cassano allo Ionio di fornire informazioni sulla gestione finanziaria dell’esercizio 2020 e sulla gestione dei fondi Covid. Alla richiesta è stato fornito riscontro con nota prot. n. 0019431 del 30 giugno 2022 (acquisita in pari data al prot. Corte dei conti n. 3978) a firma del Sindaco, Responsabile del Servizio finanziario e Collegio dei Revisore dei conti.

DIRITTO

Con la presente deliberazione si procederà ad effettuare:

- **l'analisi dei rendiconti degli esercizi 2018 e 2019.** L'esame verrà incentrato sui principali aspetti del bilancio, oggetto dei chiarimenti richiesti con la nota istruttoria prot. n. 1669 dell'1.3.2021, che è stata predisposta a supporto dei questionari trasmessi dall'Organo di revisione dell'Ente;
- **l'analisi del rendiconto 2020,** con particolare riferimento ai principali aspetti del bilancio, oggetto dei chiarimenti richiesti con la nota istruttoria prot. n. 2263 del 22.04.2022;
- **l'analisi dei rendiconti 2021 e 2022** che sarà condotta avendo riguardo agli aspetti salienti del bilancio e al questionario compilato dall'Organo di revisione. Sono stati, altresì, considerati ulteriori informazioni ed atti, oggetto di specifica richiesta istruttoria di questa Sezione con nota prot. n. 2009 del 4 maggio 2023;
- **la verifica di eventuali anomalie ricorrenti e non rimosse,** tenuto conto, anche, delle misure correttive impartite all'Ente con la deliberazione n. 14/2020.

Di seguito si espongono le risultanze dell'analisi svolta.

I. NOTE PRELIMINARI.

Con le note istruttorie prot. n. 1669 dell'1.3.2021 e n. 2263 del 22.4.2022, questa Sezione ha richiesto al Comune di Cassano di fornire ragguagli circa l'eventuale presenza di gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali che non fossero già state segnalate sui questionari 2018-2019-2020. Nella medesima sede è stato richiesto, altresì, all'Ente di riferire se avesse provveduto all'invio dei dati contabili 2018 e 2019 alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

Con separata nota, allegata al riscontro dell'Ente, l'Organo di revisione ha dichiarato che, per gli esercizi 2018 e 2019, non sono state riscontrate gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali nella contabilità dell'Ente. Il revisore attesta la correttezza del calcolo del FCDE e che le misure atte a garantire la tempestività dei pagamenti sono state adottate con delibera della Giunta comunale n. 70 del 23 agosto 2012. Viene attestato, infine, il rispetto dell'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del TUEL¹.

¹ Art. 183, comma 8, TUEL: "Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il responsabile della spesa che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di cassa, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi".

Relativamente alla *“Piattaforma certificazione crediti”* è stato dichiarato che sono *in itinere* le operazioni di allineamento dei dati riferiti al debito come risultante sulla Piattaforma con quelli risultanti dalla contabilità dell'ente, con l'ulteriore precisazione che le suddette attività sarebbero in via di ultimazione.

Per tale ragione non è stato quantificato il debito commerciale scaduto al 31.12.2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 859 della legge n. 145 del 2018².

L'amministrazione comunale, per quanto di competenza, ha comunicato di aver inviato, nei termini, i dati contabili degli esercizi 2018 e 2019 su BDAP, con gli allegati previsti dalla normativa. Quanto, poi, all'invio dei dati di monitoraggio delle opere pubbliche alla BDAP-MOP, è stato evidenziato che negli esercizi 2018 e 2019, lo stesso è avvenuto per una sola opera pubblica (in questi termini la nota del 29.04.2021, del Responsabile dell'Area tecnica). Da ultimo viene dato atto dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, concernenti i tempi di pagamento di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013. Per l'esercizio 2020 è stato trasmesso quanto richiesto dalla Sezione con nota prot. n. 2263/2022, ovvero le determinazioni del Responsabile del servizio finanziario inerenti alla quantificazione della giacenza vincolata al 1.1.2020 e al 31.12.2020 e il verbale di verifica cassa al 31.12.2020. Sono state rese le informazioni sul ricorso all'indebitamento, sulle procedure esecutive/pignoramenti, sulle anticipazioni di liquidità e sul ripiano di eventuale disavanzo rilevato al 31.12.2020 o di precedenti esercizi.

Sono stati trasmessi, infine, i PEG a consuntivo per gli esercizi oggetto di esame. La valutazione della Sezione si è estesa anche all'esercizio 2022 con l'ausilio dei dati presenti sulla BDAP.

² Art. 1 - Comma 859 dell'art. 1 legge n. 145/2018: *“A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:*

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231”.

II. CENNI SULLE MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DAL COMUNE IN OTTEMPERANZA ALLA DELIBERAZIONE DELLA SEZIONE N. 14/2020 (ESAME DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI E RENDICONTI 2015-2017).

Prima di procedere all'analisi della gestione finanziaria riferita al periodo 2018/2022, si reputa necessario porre in risalto taluni aspetti, di natura finanziaria, che lo stesso Ente ha evidenziato in sede istruttoria nei seguenti termini *"il Comune non ha fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità previste dai D.L. 35/2013 e successivi ed è sempre stato in grado di adempiere alle obbligazioni contratte verso i fornitori. Da oltre venti anni non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria e ad utilizzo di fondi vincolati, assicurando il normale funzionamento delle attività di istituto. In questi ultimi anni, si sono fatti notevoli sforzi per migliorare la gestione contabile e amministrativa, intraprendendo numerose iniziative volte a riorganizzare tutta la gestione contabile allineandola con quelli che sono i principi contabili approvati con il D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.. Spesso gli uffici si sono trovati a dover affrontare scadenze urgenti e quotidiane in presenza di carenza di risorse umane a causa del mancato turn-over negli anni oggetto di verifica"*.

Nel richiamare le criticità analiticamente esposte nella deliberazione n. 14 del 2020 di questa Sezione, si osserva che le correlate misure correttive prodotte dall'Ente (adottate con delibera consiliare n. 27/2020) saranno vagliate partitamente in relazione agli specifici profili oggetto di approfondimento contenuti nelle note istruttorie n. 1669/2021 e n. 2263/2022, e limitatamente all'incidenza delle criticità.

In particolare, in merito alle operazioni di riaccertamento straordinario del Comune di **Cassano** questa Sezione, pur nella considerazione del decorso del tempo che ha, di fatto, *"consolidato"* le operazioni finanziarie dell'Ente, non può non rimarcare come la giustificazione addotta *illo tempore* dall'ente, in merito all'errata contabilizzazione del FPV al 1.1.2015 non appaia idonea a superare il rilievo. Infatti, l'asserito *"mero errore espositivo"* della parte disponibile del risultato a quella data, non è stato influente, ai fini della corretta determinazione dei saldi contabili, che hanno risentito, infatti, della evidente sottostima del FPV. Tuttavia, in sede di rendiconto 2015 il FPV è stato correttamente appostato in parte entrata del bilancio di previsione (così come a consuntivo) apportando un miglioramento. Da sottolineare altresì, la sottostima del FCDE.

Parte seconda

EQUILIBRI E "PAREGGIO" DI BILANCIO.

Il quadro normativo degli equilibri, previsto dall'art. 193 TUEL, dall'art. 9 della L. 243/2012 e dall'art. 1, commi 820 e segg. della l. 145/2018, si è ulteriormente ampliato a seguito dell'emanazione del Decreto MEF del 1° agosto 2019 che, in aderenza agli artt. 3, comma 6 e 11, del D.lgs. 118/2011 ha modificato il principio contabile applicato 4/2. Tale decreto, in particolare, ha articolato il risultato finale di competenza in tre saldi che consentono di determinare l'equilibrio di bilancio a consuntivo: l'equilibrio finale (o risultato di competenza) W1, l'equilibrio di bilancio W2 e l'equilibrio complessivo W3. Tanto premesso, questa Sezione ha chiesto al Comune di **Cassano allo Ionio**, di trasmettere la certificazione del saldo di finanza pubblica, riferito all'esercizio 2018, e il prospetto relativo agli equilibri di bilancio (allegato n. 10 al rendiconto) con riferimento all'esercizio 2019 e 2020 nonché di riferire in merito alle modalità di copertura degli impegni di spesa finanziati dal debito in caso di ricorso ad indebitamento.

Sulla base delle risultanze della certificazione del saldo di finanza, il pareggio di bilancio per l'anno 2018 è stato ampiamente rispettato (€ 4.847.000). In relazione agli esercizi 2019/2022 i saldi sono tutti positivi e con evoluzione incrementale da un esercizio all'altro, fatta eccezione per l'esercizio 2022 in cui, limitatamente ai saldi W1 e W3, è stato registrato un decremento. I dati, come da prospetto che segue, confermano che le quote accantonate e vincolate degli esercizi risultano finanziate:

saldi equilibrio			
	W1	W2	W3
2019	5.387.504,69	2.008.851,23	1.008.351,23
2020	6.864.871,19	1.478.221,66	1.476.548,30
2021	10.451.230,68	1.936.181,54	1.546.664,78
2022	8.818.913,65	2.726.191,83	1.527.575,99

INDEBITAMENTO

L'Ente ha precisato di non avere fatto ricorso ad indebitamento per gli esercizi 2019 e 2020. Nell'esercizio 2021 si rinviene invece la sussistenza di accensione prestiti per € 2.822.000,00 (dato confermato dalla sezione mutui di Finanza locale) per le cui modalità di scritturazione questa Sezione aveva manifestato perplessità.

Nell'esercizio finanziario 2021, infatti, sono state riscontrate le seguenti scritture: - accertamento al titolo VI (accensione prestiti) di risorse per € 2.822.000,00, interamente

riscosse; nel medesimo esercizio il predetto ammontare è risultato accertato al titolo V (Entrate da riduzione di attività finanziarie), in assenza di riscossione, determinando così la formazione di un residuo attivo di analogo importo (2.822.000,00); al titolo III della spesa (Spese per incremento di attività finanziarie) l'importo di cui si tratta (€ 2.822.000,00), è risultato impegnato e interamente pagato.

Alla luce di quanto sopra è stato chiesto all'ente di voler esplicitare la natura dell'indebitamento e le modalità di registrazione come sopra riportate.

Con nota di riscontro prot. n. 0012779 del 10/05/2023, il comune nel precisare di avere contratto mutui con l'Istituto del Credito Sportivo in data 31.12.2021 per complessivi 1.401.000,00 e con CCDDPP in data 27.12.2021 per complessivi € 1.421.000,00, ha evidenziato che *"l'Istituto per il Credito Sportivo ha erogato gli importi in data 4.1.2022³, mentre la CDP in base alle richieste di somministrazione. La contabilizzazione in bilancio si ritiene sia avvenuta nel rispetto del punto 3.18 del principio contabile concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2....) per come dettagliato nell'esempio numero 9 in appendice al medesimo principio contabile"*.

La Sezione nel prendere atto del chiarimento osserva come l'esempio corrispondente a quanto asserito dal comune sia il n. 8 (e non il citato n. 9). La Sezione ha verificato, ancora, le movimentazioni in SIOPE del titolo V, nell'esercizio 2022, laddove risulta, in aggiunta all'ammontare erogato dal Credito Sportivo (€ 1.401.000), ulteriore quota di erogazione del prestito CDP per un importo pari ad € 58.300,00. Nessun mutuo risulta acceso nell'esercizio 2022 (cfr. scritture contabili BDAP).

ANALISI DELLA LIQUIDITÀ.

In occasione dell'esame dei rendiconti 2015-2017 (cfr. delibera n. 14/2020) questa Sezione ha accertato che il Comune di **Cassano allo Ionio** non presentava tensioni di cassa, sebbene la stessa risultasse, nel periodo 2014/2017, gravata da pignoramenti. In sede istruttoria veniva formulata specifica richiesta circa la natura e provenienza delle risorse libere del fondo cassa e gli atti formali di determinazione della giacenza vincolata.

³ In effetti dalla verifica giornaliera dei codici SIOPE è emerso che proprio nella giornata su indicata, ovvero il 4 gennaio 2022, al titolo V – entrate da riduzione finanziarie ci sono incassi per l'importo del mutuo del Credito Sportivo, giustificati come "prelievi da depositi bancari".

Nell'ambito dei chiarimenti e delle misure, adottati con la delibera consiliare n. 27 del 30 settembre 2020, il Comune ha dichiarato che le risorse libere del fondo cassa fanno riferimento esclusivamente ad entrate proprie, senza ulteriori specificazioni. L'Ente non ha inviato le determinazioni di giacenza vincolata ma ha prodotto, per il triennio 2015/2017, una certificazione a firma del Responsabile dell'area finanziaria. Anche per la giacenza di cassa 2018 nessuna determinazione è stata trasmessa.

Sul punto, il Collegio rileva la violazione del punto 10.6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2, a tenore del quale la quantificazione della giacenza deve avvenire con atto formale del Responsabile finanziario. Il suddetto atto deve recare l'elencazione delle risorse gravate da vincolo, in modo da renderne palese la natura corrente o di investimento. La sola certificazione dell'importo dei fondi vincolati, seppur comunicata al Tesoriere, non appare sufficiente al fine di delineare la necessaria distinzione tra le risorse sulle quali è apposto il vincolo (che può derivare da legge, da trasferimenti, da prestiti) così da garantirne il monitoraggio del relativo l'utilizzo e il successivo reintegro.

Dai riscontri istruttori, forniti dall'Ente alle richieste della Sezione formulate con le note prot. n. 1669/2021 e prot. n. 2263/2022, nonché dall'esame della documentazione rinvenibile sul sito istituzionale dell'Ente, sul portale BDAP e su SIOPE, per i rendiconti 2021 e 2022, è emersa la seguente evoluzione e composizione del fondo cassa per tutto il periodo esaminato:

	2018		2019		2020	2021	2022
	giacenza vincolata come da nota n. 1669/2021				giacenza vinc. Come da deter.ne n. 57/2021		
Descrizione (Valori in euro)	Conto tesoriere	Conto ente	Conto tesoriere	Conto ente	fondo cassa da scritture contabili e SIOPE	fondo cassa da scritture contabili e SIOPE	fondo cassa da scritture contabili e SIOPE
Fondo cassa al 31/12	8.273.770,93	8.273.770,93	7.283.015,81	7.283.015,81	7.244.989,44	6.070.004,42	8.022.250,21
di cui							
fondi liberi	6.588.220,28	6.588.220,28	5.649.850,23	5.649.850,23	5.312.690,22	4.149.786,64	2.856.965,49
fondi vincolati	1.685.550,65	1.685.550,65	1.633.165,58	1.633.165,58	1.932.299,22	1.920.217,78	5.165.284,72
cod. 1450	42.145,22		238.717,62		151.835,73	45.425,85	46.733,43

Come si evince dalla tabella, la cassa appare capiente sebbene gravata da quote vincolate per pignoramenti, sino a tutto il 2022.

Giova evidenziare, inoltre, che nel verbale di verifica di cassa n. 2 del 18 febbraio 2020 dell'Organo di revisione, il saldo delle risorse vincolate risulta, al 31.12.2019, pari ad € 2.224.676,05, evidenziando una discrasia rispetto all'importo quantificato dall'Ente in

sede di riscontro istruttorio in euro 1.633.165,58. Tale ultimo importo, tuttavia, è stato confermato dalla determinazione del Responsabile finanziario n. 348 del 12 giugno 2020 di cui si rileva il consistente ritardo nell'adozione.

Osservazioni conclusive sul punto. Il Collegio, alla luce di quanto sopra, rileva che nel periodo 2018/2022 – in continuità con il precedente triennio 2015-2017 – il Comune di Cassano allo Ionio non ha manifestato tensioni di liquidità. Circostanza questa asseverata dal mancato utilizzo di fondi vincolati (non risultando scritturazioni, in tal senso, da SIOPE), dal mancato ricorso ad anticipazioni di Tesoreria e dalla presenza di un consistente fondo cassa, composto prevalentemente da risorse libere, ad eccezione dell'esercizio finanziario 2022 in cui la giacenza vincolata supera di gran lunga la giacenza libera. La presenza di consistenti somme libere nel fondo cassa, tuttavia, suscita perplessità, tenuto conto che tali risorse potevano essere utilizzate per incrementare i pagamenti, soprattutto quelli concernenti i servizi essenziali. Si rammentano al riguardo, le obbligazioni oggetto di piani di rateizzazione, ovvero quelle non programmate nello stato di previsione della spesa, ma riconosciute poi come debiti fuori bilancio (con evidente sottostima della spesa medesima). Relativamente a tale ultimo profilo si rinvia agli altri punti della presente delibera.

Inoltre, il Comune di Cassano, in sede di riscontro e di misure correttive non ha chiarito le cause dei gravami che insistono sulla cassa, che si riportano da un esercizio all'altro, sebbene ne sia stata rilevata una decisa riduzione nel periodo compreso tra il 2020 e il 2022. L'analisi espletata evidenzia, infine una non chiara ed attendibile consistenza della giacenza di cassa vincolata al 31.12.2019, in considerazione del diverso importo recato dalla verifica di cassa effettuata dall'Organo di revisione in data 18 febbraio 2020 e dalla determinazione del Responsabile finanziario del 12 giugno 2020.

ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E DELLA SUA COMPOSIZIONE.

Secondo la giurisprudenza consolidata di questa Corte, il risultato di amministrazione è indice in grado di esprimere la misura della salute finanziaria dell'Ente. Se il bilancio consuntivo chiude con un risultato di amministrazione negativo, tale disavanzo, accertato ai sensi dell'articolo 186 TUEL è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto e deve essere ripianato secondo le previsioni dell'art. 188 TUEL. Di seguito si riporta la tabella

concernente la determinazione e l'evoluzione del risultato di amministrazione negli esercizi 2018/2022:

Risultato di amministrazione	Gestione 2018			Gestione 2019			Gestione 2020			Gestione 2021			Gestione 2022		
	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1/1			5.759.828,34			8.273.770,93			7.283.015,81			7.244.989,44			6.070.004,42
Riscossioni	4.405.145,06	17.290.500,47	21.695.645,53	3.109.708,12	17.200.255,72	20.309.963,84	2.584.849,26	17.094.774,45	19.679.623,71	3.457.689,69	19.349.122,15	22.806.811,84	6.177.679,62	20.284.212,50	26.461.892,12
Pagamenti	2.883.257,97	16.298.444,97	19.181.702,94	5.645.466,96	15.655.252,00	21.300.718,96	4.395.344,18	15.322.305,90	19.717.650,08	4.739.643,21	19.242.153,65	23.981.796,86	4.337.206,89	20.172.439,44	24.509.646,33
saldo di cassa al 31/12			8.273.770,93			7.283.015,81			7.244.989,44			6.070.004,42			8.022.250,21
Pagamenti x azioni esecutive non regolarizzate			-			-			-			-			-
Fondo cassa al 31/12			8.273.770,93			7.283.015,81			7.244.989,44			6.070.004,42			8.022.250,21
Residui attivi	17.519.659,40	8.749.623,44	26.269.282,84	21.194.552,70	8.173.205,69	29.367.758,39	25.167.136,78	9.278.955,62	34.446.092,40	29.295.601,74	13.475.852,07	42.771.453,81	35.428.051,36	10.907.805,47	46.335.856,83
Residui passivi	297.049,58	6.092.199,63	6.389.249,21	495.695,36	5.081.824,54	5.577.519,90	989.824,88	5.330.571,05	6.320.395,93	912.040,64	5.103.461,32	6.015.501,96	1.165.160,02	4.504.915,43	5.670.075,45
FPV spesa corrente			266.180,17			351.638,71			344.973,68			369.555,00			508.571,47
FPV spesa conto capitale			711.862,27			1.420.356,21			2.248.524,82			2.576.237,48			4.866.965,68
Risultato amministrazione 31/12			27.175.762,12			29.301.259,38			32.777.187,41			39.880.163,79			43.312.494,44

Nel periodo oggetto di rilevazione, il risultato di amministrazione presenta valori incrementali, rispetto ai quali notevole influenza è da attribuire alla presenza di consistenti residui attivi (notevolmente superiori a quelli passivi). Tali residui, peraltro, presentano una crescita esponenziale (su tale aspetto si fa espresso rinvio al punto specifico che segue) e integrano la componente prevalente del risultato di amministrazione. La composizione del risultato di amministrazione (rielaborata su dati comunicati dall'ente e su dati BDAP) è riassuntivamente descritta nel prospetto che segue

Composizione risultato di amministrazione					
	Gestione 2018	Gestione 2019	Gestione 2020	Gestione 2021	Gestione 2022
Parte accantonata	20.500.000,00	24.500.500,00	28.102.500,00	32.509.500,00	36.554.500,00
di cui					
x FCDE	20.000.000,00	23.200.000,00	27.420.000,00	31.100.000,00	34.200.000,00
x FAL		-			
x fondo rischi contenzioso	500.000,00	500.000,00	200.000,00	300.000,00	500.000,00
x indennità fine mandato		500,00			
x perdite società partecipate		-			
x altri fondi spesa e rischi futuri		800.000,00			
altri accantonamenti			482.500,00	1.109.500,00	1.854.500,00
Parte vincolata		4.194.187,45	4.078.188,69	7.137.887,38	5.873.445,37
di cui					
x leggi e principi contabili		-	249.271,69	226.285,56	-
x trasferimenti		294.008,39	973.577,79	1.134.520,08	2.945.215,53
x contrazione mutui		-		2.691.000,00	3.609,07
x vincoli attribuiti dall'Ente		3.900.179,06	2.855.339,21	3.086.081,74	2.924.620,77
x altro	6.650.000,00	-	-		-
Parte destinata ad investimenti		560.237,79	588.693,78	210.509,40	326.659,61
Totale parte disponibile	25.762,12	46.334,14	7.804,94	22.267,01	557.889,46
per il 2020 la voce "altri accantonamenti" comprende: € 90.000 per fondo rinnovi contrattuali; € 340.000 per spese passività arretrate x DFB; € 2.500 per indennità fm; € 50.000 per fondo rischi diversi (cfr. allegato a1) al rendiconto)					
per il 2021 la voce "altri accantonamenti" comprende: € 180.000 per fondo rinnovi contrattuali; € 400.000 per spese passività arretrate x DFB e rincarì utenze; € 4.500 per indennità fm; € 100.000 per fondo rischi diversi; € 425.000 per FGDC (cfr. allegato a1) al rendiconto)					
per il 2022 la voce "altri accantonamenti" comprende: € 150.000 per fondo rinnovi contrattuali; € 700.000 per spese passività arretrate x DFB e rincarì utenze; € 9.500 per indennità fm; € 200.000 per fondo rischi diversi; € 795.000 per FGDC (cfr. allegato a1) al rendiconto)					

Tenuto conto delle quote vincolate e accantonate, il risultato di amministrazione sostanziale ("totale parte disponibile"), conseguito dal Comune di Cassano allo Jonio nel periodo in esame, è sempre stato positivo, evidenziando una rilevante consistenza nell'esercizio 2022 a fronte dei più esigui valori del periodo 2018/2021.

Sul punto giova rammentare quanto rilevato, con la delibera di questa Sezione n. 14/2020, circa la valutazione di alcuni vincoli e l'assenza di taluni accantonamenti, nell'avanzo del triennio 2015/2017. La Sezione, infatti, aveva espressamente richiesto precisazioni in merito:

- 1) al vincolo "x altro" esposto genericamente sull'avanzo 2017 di 6.318.933,16;
- 2) all'assenza del fondo indennità di fine mandato per gli esercizi 2016 e 2017;
- 3) alla mancanza del fondo contenzioso per gli esercizi 2015 e 2016;
- 4) all'importo del fondo contenzioso e fondo rischi appostati sull'esercizio 2017 (rispettivamente € 200.000,00 ed € 1.439.224,22).

L'Ente ha riscontrato la richiesta, precisando che *"la quota annuale 2017 dell'indennità di fine mandato è stata considerata, e quindi sommata, all'accantonamento per CCNL. Si tratta, quindi, di un errore di distinzione nella tabella del risultato di amministrazione nella parte accantonata. Infatti, è stata prevista per il 2017 una quota sovrastimata di 3.500 euro che si è sommata agli euro 166.000,00 per accantonamenti al CCNL. Da qui si è accantonata la somma arrotondata per eccesso"*.

E poi ancora è stato comunicato: *"Per quanto riguarda il fondo contenzioso del 2017 si conferma che l'importo effettivamente accantonato è di 200.000,00 €. La somma di € 1.439.224,22 evidenziata dalla corte era comprensiva degli accantonamenti per finanziamento debiti fuori bilancio di € 1.269.224,22 e degli accantonamenti di cui al punto precedente di € 170.000,00. Il fondo contenzioso/debiti fuori bilancio è stato annualmente analiticamente verificato con tutte le informazioni contabili ed extracontabili di conoscenza dei vari uffici addetti. Da queste verifiche è stato possibile accantonare le somme riferite all'anno 2016 (€ 2.000.000,00) ed all'anno 2017 (€ 1.269.224,22)"*.

È di tutta evidenza, dunque, il consistente accantonamento, sia nel 2016 che nel 2017, per il finanziamento di debiti fuori bilancio.

In riscontro alle osservazioni formulate da questa Sezione circa l'unico vincolo generico, di € 6.318.933,16, appostato sull'avanzo per l'esercizio 2017, l'Ente ha riferito che nel 2017 tutti i vincoli sono stati accorpati nell'unica voce "altri vincoli", a motivo

della *“impossibilità tecnica di avere il dettaglio della natura contabile degli impegni di spesa cancellati”* e che *“il dimensionamento dei vincoli di bilancio corrisponde a quanto effettivamente presente nelle scritture contabili dell’Ente”*.

Ha concluso, poi, che i risultati di amministrazione per il triennio 2015/2017 *“sono corretti nella sostanza”* conseguentemente non vi sono da ripianare eventuali disavanzi. La giustificazione addotta non appare idonea a superare i rilievi. Aldilà del *“disordine contabile espositivo dettato dall’incertezza interpretativa del momento”*, cui l’Ente fa riferimento nei riscontri istruttori, si manifesta piuttosto una non piena conoscenza degli impegni di spesa cancellati e della natura dei vincoli da apporre in sede di determinazione del risultato finanziario. La circostanza (dell’unico vincolo) si è reiterata anche nell’esercizio 2018, contrariamente a quanto dichiarato dall’Ente nella nota riferita alle misure correttive dove si dà atto che *“la situazione è stata ripristinata già nel 2018”*. Per il periodo 2019/2022, invece, i suddetti vincoli sono stati specificati. Passando ad esaminare l’accantonamento a titolo di FCDE per gli esercizi 2018/2019, si evidenzia che l’Ente ha prodotto in allegato la composizione dello stesso al 31.12 (ma non anche i prospetti di calcolo), specificando che, in sede di bilancio preventivo 2019 non si è avvalso della facoltà di ridurre lo stanziamento del fondo (ai sensi dell’art. 1, comma 1015, della legge n. 145/2018⁴), e che persistono nelle scritture contabili residui attivi provenienti dal 2017 e esercizi precedenti. Nondimeno, dai prospetti di composizione del FCDE, del biennio in esame si evince che le tipologie di entrate considerate, ai fini del calcolo, sono state essenzialmente la tipologia 101 *“imposte tasse e proventi assimilati”* del titolo I (in cui ricade la TARSU/TARI) e la tipologia 100 *“vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni”* del titolo III (in cui ricadono i proventi idrici e proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti).

⁴ Art. 1 - Comma 1015, legge n. 145/2018: *Nel corso del 2019 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2019-2021 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per l'esercizio 2019 nella missione « Fondi e Accantonamenti » ad un valore pari all'80 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:*

a) con riferimento all'esercizio 2018 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e le fatture ricevute e scadute nell'esercizio 2018 sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 per cento del totale ricevuto;

b) se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine del 2018 si è ridotto del 10 per cento rispetto a quello del 2017, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

La percentuale di svalutazione dei crediti è stata, in ambedue le tipologie, pari al 83,55% per il fondo 2018 e 88,67% per il fondo 2019, segno evidente di un elevato grado di cautela da parte dell'Ente, ma anche e soprattutto di un altissimo grado di mancata riscossione (si è già detto che il risultato primario è composto prevalentemente da residui attivi).

Analoga considerazione per il FCDE degli esercizi 2020/2022, la cui consistenza è andata aumentando rispetto a quella degli esercizi precedenti. Infatti, la copertura attribuita ai residui attivi correnti propri è stata mediamente pari al 90% ca. per tutti e tre gli esercizi (per l'esercizio 2022 è stata annoverata nel calcolo anche la tipologia 200 del titolo III). Sui menzionati profili ci si soffermerà più diffusamente nella parte della presente deliberazione riferita all'esame dei residui attivi correnti.

Il fondo contenzioso, nel biennio 2018/2019, è stato pari ad € 500.000,00, *“per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze”*, così come emerge dai pareri del Collegio dei revisori, nell'ambito dei quali, peraltro, è espresso l'invito all'Ente di provvedere (in relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso) ad una approfondita ed esatta ricognizione sui contenziosi in corso, al fine di verificare per ciascuno di essi lo stato di rischio della soccombenza. Il suddetto fondo ha subito una diminuzione negli esercizi 2020 e 2021, essendo stato determinato rispettivamente in € 200.000,00 ed € 300.000,00, sempre *per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze*, per poi essere ripristinato in € 500.000,00 nel 2022.

Infine, è stato costituito nel 2019 l'accantonamento per *“altri fondi spesa e rischi futuri”* per l'importo di € 800.000,00, comprendente euro 50.000,00 per aumenti contrattuali del personale dipendente, euro 50.000,00 per rischi diversi ed euro 700.000,00 per passività arretrate (cfr. relazione Organo di Revisione pag. 18). Le passività arretrate con tutta probabilità si riferiscono a DFB, dato che anche negli esercizi 2016 e 2017 i fondi spesa e rischi futuri contenevano accantonamenti specifici per finanziare debiti fuori bilancio. E del resto anche nella delibera consiliare n. 17 del 30 giugno 2020 (approvazione rendiconto 2019) si dava atto della circostanza che *“è in corso l'attività di ricognizione dei debiti fuori bilancio presenti alla data del 31 dicembre dell'esercizio 2019 e si demanda a successivo provvedimento il riconoscimento di legittimità ex art. 194 del TUEL 267/2000, precisando che per la copertura finanziaria sono stati accantonati appositi fondi nel risultato di amministrazione 2019”*.

A conferma di ciò, si rileva che, anche, nel triennio 2020/2022, nella onnicomprensiva voce “Altri accantonamenti”, sono stati previsti consistenti importi per passività arretrate di DFB (cfr. allegato a1) al rendiconto). In aumento risulta anche il fondo garanzia debiti commerciali (obbligatorio dal 2021) che da € 425.000 del 2021 è passato ad € 795.000,00 nel 2022, indice del fatto che nell’anno precedente non sono stati rispettati i due indicatori della mancata riduzione del debito e/o del mancato rispetto dei tempi di pagamento.

Osservazioni conclusive: La Sezione prende atto del positivo risultato di amministrazione conseguito dal Comune di Cassano allo Ionio alla fine degli esercizi 2018/2022, nonché della congruità – per quanto risulta allo stato degli atti – degli accantonamenti effettuati dall’Ente ed in particolare del FCDE, che risulta costituito in misura largamente superiore rispetto a quelli costituiti nel periodo precedente, ed in particolare rispetto a quello appostato in sede di riaccertamento straordinario.

Giova sottolineare che, anche nell’esercizio 2018 è stato costituito un complessivo vincolo di € 6.650.000,00, privo di ogni specificazione inerente alla tipologia dei vincoli in esso contenuti. Peraltro, l’importo di tale vincolo risulta notevolmente diminuito, rispetto ai complessivi vincoli costituiti nel 2019 (pari ad € 4.194.187,45). Tale decremento, pari ad € 2.455.812,55, tuttavia non risulta giustificato da un corrispondente utilizzo dell’avanzo di amministrazione (in fase di rendiconto) nel medesimo esercizio 2019, che nel complesso (spesa corrente e spesa in c/capitale) è stato pari ad € 1.545.072,30.

ESAME DEI RESIDUI ATTIVI

L’art. 228, comma 3, Tuel prescrive che *“prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’ente locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all’art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

Il disposto normativo in menzione rende evidente la necessità che non siano mantenuti in bilancio crediti e debiti scaduti ormai non più esigibili, ovvero che siano reimputati crediti o debiti la cui esigibilità scade negli esercizi successivi, dato che *“Il riaccertamento ordinario dei residui è il procedimento contabile propedeutico al fine di*

determinare correttamente il risultato di amministrazione (lett. A) del rendiconto della gestione”.

Il rispetto scrupoloso di tale percorso fa assumere alle risultanze indicate nel rendiconto i caratteri prescritti dal Postulato n. 5, ossia il rispetto del “Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità”.

L’orientamento consolidato di questa Corte è nel senso che “l’ente non può limitarsi a verificare che continui a sussistere il titolo giuridico del credito, l’esistenza del debitore e la quantificazione del credito, ma deve anche verificare l’effettiva riscuotibilità dello stesso e le ragioni per le quali non è stato riscosso in precedenza; cosicché ove risulti che il credito, di fatto, non è più esistente, esigibile o riscuotibile entro termini ragionevoli, esso deve essere stralciato dal conto dei residui e inserito nel conto del patrimonio in un’apposita voce dell’attivo patrimoniale fino al compimento del termine prescrizione (art. 230 del Testo unico sugli enti locali, così come ripreso anche dal punto n. 55 del principio contabile n. 3), al termine del quale deve essere eliminato anche da tale conto, con contestuale riduzione del patrimonio” (Sez. Lombardia, delibera n. 11/2015/PRSE).

Tutto ciò premesso, questa Sezione ha rilevato una consistente presenza, in tutti gli esercizi esaminati (e in particolare alla fine dell’esercizio 2022) di residui attivi, prevalentemente di parte corrente, che hanno influenzato pesantemente le risultanze finanziarie degli esercizi esaminati, tenuto conto della consistenza minima dei correlati residui passivi (cfr. tabelle che seguono).

Conseguentemente è stato chiesto all’Ente (nota prot. n. 2009 del 4.5.2023) di trasmettere l’elenco dei residui attivi e passivi, al 31.12.2021, dando evidenza dell’anno di provenienza di ogni residuo, e la tabella riferita all’anzianità degli stessi, distinti per anno di provenienza.

RESIDUI ATTIVI

Residui attivi	esercizi precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	totale
titolo I	4.441.337,60	2.213.373,11	4.027.733,85	4.385.373,52	4.760.486,08	5.477.380,15	25.305.684,31
Di cui							-
ICI/IMU						118.677,52	118.677,52
TARSU/TARI	2.178.305,41	1.123.854,19	1.385.368,96	1.771.810,55	1.419.893,36	1.505.326,24	9.384.558,71
recupero evasione	2.263.032,19	1.089.518,92	2.642.364,89	2.613.562,97	3.340.592,72	3.771.128,53	15.720.200,22
titolo II		4.828,18	1.555,49	119.870,33	469.928,19	1.546.035,78	2.142.217,97
titolo III	1.723.458,68	3.222.139,74	713.420,49	789.860,34	818.414,62	2.103.669,32	9.370.963,19
Di cui							-
Proventi acquedotto	1.711.579,83	723.606,41	702.165,78	776.056,30	636.723,88	1.162.336,57	5.712.468,77
fitti	3.300,00			157,12	157.834,72	60.409,67	221.701,51
Sanzioni violazioni CdS		2.486.083,11			3.123,10	250,01	2.489.456,22
totale attivi correnti	6.164.796,28	5.440.341,03	4.742.709,83	5.295.104,19	6.048.828,89	9.127.085,25	36.818.865,47
titolo IV	671.972,52	2.105,35	58.081,89	174.000,00	429.997,64	1.335.630,75	2.671.788,15
titolo V						2.822.000,00	2.822.000,00
titolo VI							-
totale attivi capitale	671.972,52	2.105,35	58.081,89	174.000,00	429.997,64	4.157.630,75	5.493.788,15
titolo VII							-
titolo IX	200.585,19	2.303,37	2.906,00	61.869,56		191.136,07	458.800,19
totali attivi	7.037.353,99	5.444.749,75	4.803.697,72	5.530.973,75	6.478.826,53	13.475.852,07	42.771.453,81

RESIDUI PASSIVI

Residui passivi	esercizi precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	totale
titolo I	73.900,16		21.798,45	93.166,80	380.724,53	2.623.605,56	3.193.195,50
titolo II			1.672,94	4.205,58	258.226,14	2.142.230,67	2.406.335,33
titolo III							-
titolo IV							-
titolo V							-
titolo VI							-
titolo VII	4.500,00	18.091,18	11.733,44	42.002,42	2.019,00	337.625,09	415.971,13
totale passivi	78.400,16	18.091,18	35.204,83	139.374,80	640.969,67	5.103.461,32	6.015.501,96

Emerge palesemente che dei residui complessivi correnti propri (€ 34.676.647,50), una grossa porzione, pari al 18% circa (in valore assoluto € 6.164.796,28), è costituita da residui vetusti, ovvero **anteriori** al quinquennio 2017/2021. Assumono rilievo le risorse della TARSU e del recupero evasione, e per il titolo III, quelle dell'idrico. Tenuto conto del decorso del tempo, perciò, sussistono dubbi sulla reale riscuotibilità dei detti residui. L'ulteriore fluire del tempo, infatti, diminuisce la possibilità di realizzarli.

La circostanza risulta avvalorata dall'esame dell'elenco analitico dei residui attivi prodotto in sede di riscontro istruttorio alla nota 2009/2023, in cui emerge la presenza di residui vetusti (afferenti all'esercizio 2015 e precedenti) assolutamente non movimentati dal momento della loro iscrizione. Il riferimento è a determinati residui dell'area III - lavori pubblici, area IV - urbanistica, dell'area I- affari generali. A tale ultima area, per di più, pertengono residui, che sebbene di modesto importo, afferiscono ad esercizi addirittura antecedenti al 2010 (2004 e 2009).

Dal parere dell'organo di revisione sul rendiconto 2022, poi, con espresso riferimento all'anzianità dei residui attivi di parte corrente, è emerso che il 25,86% dei predetti è afferente a residui antecedenti il 2018:

	esercizi precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	totali
titolo I	6.402.733,10	3.725.719,85	4.008.806,86	4.259.860,49	4.642.750,76	6.282.061,91	29.321.932,97
titolo II	4.828,18	1.555,49	84.739,53	469.928,19	932.823,06	1.673.783,24	3.167.657,69
titolo III	4.296.953,41	657.991,60	714.698,17	672.456,30	668.374,18	1.891.362,35	8.901.836,01
Totale correnti	10.704.514,69	4.385.266,94	4.808.244,56	5.402.244,98	6.243.948,00	9.847.207,50	41.391.426,67

Osservazioni conclusive: Il Collegio rileva criticità legate all'elevata mole di residui attivi, alla presenza di residui vetusti, all'assenza di movimentazione di taluni di essi sin dal momento della formazione, nonché carenze sotto il profilo della complessiva gestione dei tributi e dei proventi. Si invita il Comune al perseguimento di una rigorosa ed attenta verifica delle voci classificate tra i residui, al fine di mantenere in bilancio solo quelle per le quali la riscossione possa essere prevista con un ragionevole grado di certezza.

In linea con l'orientamento di questa Corte, sebbene il paragrafo 9.1. del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (All.4/2), *"non imponga automaticamente la cancellazione dei residui attivi trascorsi tre anni dalla scadenza del credito non riscosso, tuttavia, il mantenimento di quelli più risalenti, anche oltre il termine ordinario di prescrizione, costituisce un'evenienza eccezionale, che deve essere oggetto di adeguata ponderazione da parte dell'Ente"* (cfr. delibera Lombardia n. 60/2021).

In tal senso, il permanere di consistenti residui attivi, anche risalenti nel tempo, riconducibili a ruoli coattivi ancora in riscossione è indice di una scarsa capacità di realizzazione delle entrate accertate.

In ultima analisi, l'Ente deve, da una parte, attendere ad un rigoroso monitoraggio dei residui iscritti, dall'altra porre in essere tutte le misure necessarie per incrementare la capacità di riscossione dei residui iscritti. Ciò al fine di assicurare la tenuta degli equilibri di bilancio che diversamente potrebbero subire una compromissione con conseguenti ricadute in termini di liquidità e di capacità dell'ente di far fronte alle proprie obbligazioni.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV).

Con la deliberazione n. 14 /2020, questa Sezione aveva rilevato varie incongruenze in merito alla formazione del FPV⁵.

⁵ Si riporta testualmente l'osservazione in tale sede formulata *"...sono emerse discrasie, in ordine al FPV di parte corrente, di seguito analiticamente prospettate:*

- al 31/12/2015 il valore del FPV di parte corrente è stato dichiarato pari ad € 438.774,05. Lo stesso valore di € 438.774,05 è stato dichiarato dall'Ente come FPV corrente al 1/1/2016. Analogo valore si rinviene nella Delibera di CC. n. 12/2016 di approvazione del rendiconto esercizio 2015 e nelle scritture contabili armonizzate 2015 (titolo I spesa) di Finanza locale;

Di seguito si riporta il prospetto riferito al fondo per gli esercizi 2018/2022, elaborato sulla base dei dati forniti dall'Ente e delle risultanze di BDAP, con l'aggiunta anche del prospetto rappresentativo del FPV degli esercizi pregressi, al fine ultimo di evidenziare le discrasie rilevate. Non avendo il Comune di **Cassano allo Ionio** fornito alcun riscontro in ordine a quanto rilevato si conferma la violazione di quanto previsto al punto 5.4.3 del principio contabile 4/2, in ordine al quale: *"L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente"*. A ciò si aggiungono gli effetti distorsivi riconducibili all'iscrizione di un fondo che è, in un esercizio, di minore importo in parte spesa per poi risultare, in entrata dell'esercizio successivo, di maggiore importo (o viceversa), come accaduto, peraltro, al 1.1.2015. Così come si rilevano le discrasie sugli importi come risultanti dalle banche dati e dalle scritture contabili.

EVOLUZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 1.1.2015-31.12.2017						
	01/01/2015	31/12/2015	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2017	31/12/2017
FPV di parte corrente	561.870,33	438.774,05	438.774,05	401.894,86	43.091,94	156.823,25
FPV di parte capitale	-	4.315.102,23	4.315.102,23	586.230,30	586.230,30	1.220.069,03

FPV	01/01/2018	31/12/2018	01/01/2019	31/12/2019	1.1.2020	31.12.2020	1.1.2021	31/12/2021	01/01/2022	31/12/2022
FPV di parte corrente	156.823,25	266.180,17	266.180,17	351.638,71	351.638,71	344.973,68	344.973,68	369.555,00	369.555,00	508.571,47
FPV di parte capitale	1.220.069,03	711.862,27	711.862,27	1.420.356,21	1.420.356,21	2.248.524,82	2.248.524,82	2.576.237,48	2.576.237,48	4.866.965,68

Peraltro, l'analisi espletata consente di verificare una costante reimputazione di impegni correnti con andamento in crescita come dimostrano i dati del 2022. In un'ottica fisiologica ciò dovrebbe verificarsi solo in ipotesi rare, per lo più riconducibili a modifica di contratti o di convenzioni che prevedono continuità nelle prestazioni di

- diversamente, sia delle scritture contabili 2016 approvate dall'Ente (con delibera CC. n. 13/2017), sia da quelle esposte su finanza locale, il predetto fondo risulta pari ad € 817.532,63, con conseguente aumento delle entrate previste;

- il FPV corrente dichiarato dall'Ente al 31/12/2016 è pari ad € 401.894,86, corrispondente sia a quello contenuto nella delibera di approvazione rendiconto 2016 (delibera CC. n. 13/2017), sia a quello delle scritture contabili armonizzate 2016 (titolo I spesa) di Finanza locale. Tuttavia, tale importo differisce da quello dichiarato in entrata al 1/1/2017 (pari ad € 43.091,94), ma soprattutto differisce da quello rilevato, come prima voce di entrata, delle scritture contabili 2017 (€ 444.986,80), sia di quelle approvate dall'Ente, sia di quelle pubblicate su finanza locale.

Pertanto, in disparte le discrasie rilevate nel prospetto fornito dall'Ente, il valore del FPV di parte corrente al 31.12.2015 (pari ad € 438.774,05) ed al 31/12/2016 (€ 401.894,86) non corrisponde a quello riportato in entrata del bilancio 2016 (€ 817.532,63) e 2017 (€ 444.986,80)".

servizi. Negli esercizi 2018/2022, così come peraltro precedentemente (in disparte le discrasie rilevate), il FPV di parte corrente sembra, invece, essere stato alimentato dal costante “trascinamento” di impegni da un esercizio all’altro.

Nell’ambito dell’analisi del fondo pluriennale 2018 è stata rilevata, inoltre, la presenza di consistenti "economie di impegno", pari a € 393.097,93 (cfr. tabella che segue). Non si rinvenivano elementi agli atti idonei a chiarire se tale importo sia confluito nella parte vincolata/destinata del risultato di amministrazione (si rammenta che esisteva un complessivo vincolo) o se, diversamente, la correlata entrata, posta a copertura della spesa di investimento, non sia stata accertata/incassata.

2018

Missione - Programma	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2018 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2018 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
totale FPV	1.376.892,28	255.979,25	393.097,93		727.815,10	250.227,34			978.042,44

Questa Sezione ha più volte sottolineato l’importanza della redazione del cronoprogramma, tanto in sede di programmazione quanto in sede di gestione e rendicontazione, non solo per i riflessi sulla corretta imputazione della spesa, ma anche per la conseguente quantificazione dei correlati FPV. In sede di misure correttive l’Ente ha riferito che il fondo al 1.1.2015 era stato calcolato in assenza dell’adeguato supporto di un cronoprogramma dei lavori pubblici, sottolineando, tuttavia, che la situazione è stata risanata e *“il FPV attualmente gestito è conforme al cronoprogramma presentato dagli uffici competenti e annualmente verificato ed aggiornato contestualmente al relativo FPV”*.

Osservazioni conclusive. La Sezione nel prendere atto di quanto riferito rileva, tuttavia, che i richiesti cronoprogrammi non sono stati trasmessi e che nel FPV del 2018 sono state rinvenute c.d. economie di impegno non chiarite. Il Collegio osserva come incomba sull’ente il dovere di garantire la correttezza e la corrispondenza dei dati trasposti nei vari documenti contabili, a fini di veridicità e trasparenza del bilancio comunale e degli atti adottati.

RISCOSSIONI DI COMPETENZA E IN CONTO RESIDUI; RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA E SANZIONI PER VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA

Con la deliberazione n. 14 del 2020 di questa Sezione sono state accertate difficoltà di riscossione delle entrate, con particolare riguardo alla riscossione delle entrate proprie in conto residui, delle entrate di competenza del titolo III e del recupero evasione tributaria. È stato rilevato, altresì, un incremento esponenziale nel triennio 2015/2017 di residui attivi finali, con un consistente aumento di accertamenti delle entrate per violazioni Codice della strada, non seguite da altrettante riscossioni. Prima di procedere all'analisi della capacità di realizzazione delle entrate proprie 2018/2022 appare utile richiamare quanto riferito dall'ente, in sede di misure correttive, circa le iniziative attivate e finalizzate a implementare la capacità di realizzazione delle entrate:

- in data 3 ottobre 2019 con deliberazione n. 21 della CS, è stato approvato un nuovo regolamento disciplinante le misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione e la riscossione dei tributi locali;
- in data 22 gennaio 2020 con deliberazione di Giunta comunale n. 29, è stato formulato apposito atto di indirizzo per il controllo della regolarità delle posizioni tributarie degli amministratori, consiglieri comunali, collaboratori e dipendenti comunali;
- in data 22 febbraio 2020 con prot. 3426, a cura del Servizio finanziario, è stata inviata nota di sollecito all'Agenzia delle Entrate -Riscossione con sede in Roma, per intensificare le attività di riscossione;
- in data 30 luglio 2020 con deliberazione della Giunta comunale n. 205 è stato formalizzato un atto di indirizzo per l'affidamento in concessione della riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie.

Alla data della delibera consiliare n. 27 del 30 settembre 2020, nelle parole dell'Ente, *“i risultati, anche a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19, anche se iniziano ad intravedersi non sono di particolare incisività”*. Nelle tabelle che seguono si espone l'andamento delle riscossioni correnti, sia in conto residui sia in conto competenza, per gli esercizi 2018/2022. Trova rappresentazione, altresì, l'andamento di alcune specifiche voci di

entrata quali i proventi da RSU, i proventi del SII, le risorse per recupero evasione e per violazione CdS.

Gestione entrate proprie in competenza e residui -2018												
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamenti residui	% riscosso/ residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/compe tenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (c-a)	e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b+/-d)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
TITOLO I	11.027.575,41	1.674.285,31	10.942.788,87	-84.786,54	15%	-1%	9.268.503,56	14.054.350,91	8.112.216,99	5.942.133,92	58%	15.210.637,48
di cui												
ICI/IMU	663.127,00	786.193,94	786.193,94	123.066,94	119%	19%	-	3.350.000,00	3.058.303,79	291.696,21	91%	291.696,21
TARSU/TARI	4.443.550,15	551.360,17	4.402.829,55	-40.720,60	12%	-1%	3.851.469,38	2.957.369,00	1.073.763,10	1.883.605,90	36%	5.735.075,28
TITOLO III	11.204.322,66	2.262.543,19	9.406.818,34	-1.797.504,32	20%	-16%	7.144.275,15	4.677.826,60	2.914.765,89	1.763.060,71	62%	8.907.335,86
di cui							-			-		-
Proventi SII	3.658.805,35	347.501,87	3.546.995,91	-111.809,44	9%	-3%	3.199.494,04	1.862.481,15	626.385,49	1.236.095,66	34%	4.435.589,70
fitti attivi	47.596,36	7.887,50	47.596,36	0,00	17%	0%	39.708,86	58.545,64	41.219,52	17.326,12	70%	57.034,98
sanzioni codice strada	7.435.660,94	1.872.970,55	5.749.966,06	-1.685.694,88	25%	-23%	3.876.995,51	1.748.626,37	1.304.079,02	444.547,35	75%	4.321.542,86

Gestione entrate proprie in competenza e residui -2019												
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamenti residui	% riscosso/ residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (c-a)	e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b+/-d)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
TITOLO I	15.210.637,48	1.318.879,07	14.271.036,68	-939.600,80	9%	-6%	12.952.157,61	13.922.256,63	8.327.679,17	5.594.577,46	60%	18.546.735,07
di cui												
ICI/IMU	291.696,21	295.587,98	295.587,98	3.891,77	101%	1%	-	3.400.000,00	3.057.324,95	342.675,05	90%	342.675,05
TARSU/TARI	5.735.075,28	519.370,59	5.656.109,28	-78.966,00	9%	-1%	5.136.738,69	3.104.738,00	1.037.752,59	2.066.985,41	33%	7.203.724,10
TITOLO III	8.907.335,86	899.402,66	7.982.578,64	-924.757,22	10%	-10%	7.083.175,98	2.841.751,29	1.167.898,76	1.673.852,53	41%	8.757.028,51
di cui												
Proventi SII	4.435.589,70	330.079,47	4.014.624,13	-420.965,57	7%	-9%	3.684.544,66	1.747.744,69	579.227,90	1.168.516,79	33%	4.853.061,45
fitti attivi	57.034,98	32.731,56	36.188,68	-20.846,30	57%	-37%	3.457,12	121.922,70	81.663,50	40.259,20	67%	43.716,32
sanzioni codice strada	4.321.542,86	503.579,98	3.865.710,58	-455.832,28	12%	-11%	3.362.130,60	120.301,18	120.301,18	-	100%	3.362.130,60

Gestione entrate proprie in competenza e residui -2020												
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamen to residui	% riscosso/ residui iniziali	% maggiori/mi nori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossio ne c/compe tenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (c-a)	e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b+/-d)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
TITOLO I	18.546.735,07	1.327.230,72	17.196.738,69	-1.349.996,38	7%	-7%	15.869.507,97	13.228.906,08	7.404.884,85	5.824.021,23	56%	21.693.529,20
di cui												
ICI/IMU	342.675,05	342.675,05	342.675,05	4.800,42	100%	1%	4.800,42	3.132.703,32	3.024.128,39	108.574,93	96,53	113.375,35
TARSU/TARI	7.203.724,10	315.442,15	7.153.018,40	-50.705,70	4%	-1%	6.837.576,25	3.053.927,73	1.210.964,99	1.842.962,74	40%	8.680.538,99
TITOLO III	8.757.028,51	1.005.572,12	8.680.233,05	-76.795,46	11%	-1%	7.674.660,93	2.709.536,55	1.446.652,44	1.262.884,11	53%	8.937.545,04
di cui												
Proventi SII	4.853.061,45	359.197,64	4.776.265,99	-76.795,46	7%	-2%	4.417.068,35	1.560.629,82	568.824,34	991.805,48	36%	5.408.873,83
fitti attivi	43.716,32	40.259,20	43.716,32	-	92%	0%	3.457,12	249.345,28	44.259,48	205.085,80	18%	208.542,92
sanzioni codice strada	3.362.130,60	154.864,48	3.362.130,60	-	5%	0%	3.207.266,12	146.149,39	142.500,00	3.649,39	98%	3.210.915,51

Gestione entrate proprie in competenza e residui -2021												
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamenti residui	% riscosso/residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (c-a)	e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b+/-d)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
TITOLO I	21.693.529,20	1.367.557,51	21.195.861,67	-497.667,53	6%	-2%	19.828.304,16	13.907.877,86	8.430.497,71	5.477.380,15	61%	25.305.684,31
di cui												
ICI/IMU	113.375,35	116.853,79	116.853,79	3.478,44	103%	3%	-	3.250.000,00	3.131.322,48	118.677,52	96,35	118.677,52
TARSU/TARI	8.680.538,99	512.146,91	8.391.379,38	-289.159,61	6%	-3%	7.879.232,47	3.000.894,89	1.495.568,65	1.505.326,24	50%	9.384.558,71
TITOLO III	8.937.545,04	773.913,63	8.041.207,50	-896.337,54	9%	-10%	7.267.293,87	3.740.438,52	1.636.769,20	2.103.669,32	44%	9.370.963,19
di cui												
Proventi SII	5.408.873,83	623.871,31	5.174.003,51	-234.870,32	12%	-4%	4.550.132,20	1.679.531,89	517.195,32	1.162.336,57	31%	5.712.468,77
fitti attivi	208.542,92	47.251,08	208.542,92	-	23%	0%	161.291,84	111.604,31	51.194,64	60.409,67	46%	221.701,51
sanzioni codice strada	3.210.915,51	60.013,40	3.210.915,51	-	2%	-21%	2.489.206,21	525.947,61	525.947,61	-	100%	2.489.206,21

Gestione entrate proprie in competenza e residui -2022												
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamenti residui	% riscosso/residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (c-a)	e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b+/-d)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
TITOLO I	25.305.684,31	1.888.013,88	24.927.884,94	-377.799,37	7%	-1%	23.039.871,06	15.227.034,65	8.944.972,74	6.282.061,91	59%	29.321.932,97
TITOLO III	9.370.963,19	1.883.471,04	8.893.944,70	-477.018,49	20%	-5%	7.010.473,66	3.820.152,10	1.928.789,75	1.891.362,35	50%	8.901.836,01

L'analisi dei dati evidenzia come nel periodo 2018/2022 non sia emerso alcun miglioramento nella riscossione delle partite pregresse dei titoli I e III. Al 31.12.2022 solo per il titolo III si rileva un lieve aumento, rispetto agli esercizi precedenti, delle riscossioni dei residui (20%). Non altrettanto può dirsi per il titolo I in relazione al quale si conferma l'andamento degli esercizi precedenti che non supera il 9%, con l'eccezione dell'esercizio 2018 in cui la percentuale sale al 15%. In continuità con il triennio precedente (2015/2017), pertanto, l'Ente non è riuscito a migliorare, nel quinquennio in esame, la propria capacità di riscossione, che risulta addirittura peggiorata.

Insoddisfacente la riscossione dei residui collegata al servizio rifiuti (TARSU/TARI), che presenta risultati esigui pari al 12% ca. per il 2018, al 9% ca. per il 2019, al 4% ca. per il 2020 e al 6% ca. per il 2021. Le percentuali denotano una condizione di rilevante criticità, posto che tali partite residuali assorbono gran parte dei complessivi residui finali del titolo I (rispettivamente per esercizio 37,70%, 38,84%, 40,01% e 37,08%). Alla

fine del 2021⁶ i residui complessivi sono pari ad € 9.384.558,71 registrando, nel periodo esaminato, un andamento esponenziale.

Parimenti scarsa appare la capacità di realizzazione dei residui afferenti al servizio idrico con percentuali pari al 9% ca. per il 2018 e al 7% ca. per il 2019 e 2020, al 12% ca. per il 2021. Gli stessi, infatti, costituiscono rispettivamente per esercizio, il 49,80%, il 55,42%, il 60,52% ed il 60,96% dei complessivi residui del titolo III. L'importo rimasto da riscuotere, a fine 2021, ammonta ad € 5.712.468,77.

Per quanto attiene alle entrate di competenza, i flussi di riscossione sono stati insufficienti con riguardo sia al titolo I che al titolo III. Le percentuali di realizzazione sono state, infatti, del 58% e 62% nell'esercizio 2018, del 60% e 41% nel 2019, del 56% e 53% nel 2020, del 61% e 44% nel 2021 e del 59% e 50% nel 2022.

In merito a quanto sopra rilevato appare necessario evidenziare, peraltro, che i rapporti percentuali delle riscossioni di competenza, riferiti al titolo I, già modesti, e per di più in diminuzione rispetto al triennio 2015/2017, non appaiono indicativi della effettiva capacità di realizzazione atteso che le risorse di tale titolo risentono dell'incidenza del fondo di solidarietà comunale che l'Ente riceve a titolo perequativo. Le risorse di cui si tratta vengono rimosse quasi interamente nell'esercizio di competenza e per esse l'Ente non deve compiere alcuna azione attiva di riscossione.

Analisi recupero evasione tributaria

Avuto riguardo alle risorse da "recupero evasione tributaria", questa Sezione con precedente deliberazione aveva accertato come le stesse non trovassero concretizzazione in termini di riscossioni.

Anche nel periodo in esame l'attività inerente al recupero della evasione tributaria si è rivelata poco efficace. In continuità con il triennio 2015/2017, negli esercizi 2018/2019, sulla base dei dati trasmessi dall'Ente, la risorsa preponderante delle entrate per recupero evasione è costituita dall' ICI/IMU.

Gli accertamenti di competenza hanno avuto una realizzazione pari al 12,23% e al 22,33%, rispettivamente nel 2018 e 2019. Di gran lunga più bassa la percentuale di riscossione, dei residui di inizio esercizio, pari al 3,73% nel 2018 e 5,42% nel 2019.

⁶ Non avendo a disposizione il rendiconto analitico 2022, la Sezione non ha potuto esaminare i dati riferiti alle risorse TARSU, IMU, proventi servizio idrico, fitti attivi, ecc.

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2018											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residu	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2018
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	5.585.187,38	208.138,83	-47.285,00	5.329.763,55	4.000.000,00	4.000.000,00	395.253,32	3.604.746,68	8.934.510,23	1.650.000,00	7.500.000,00
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	0	0	0	0	50.000,00	124.519,27	124.519,27	-	-	-	-
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-
Recupero evasione altri tributi	0	0	0	0	149.145,00	149.145,00	3.002,07	146.142,93	146.142,93	-	-
TOTALE	5.585.187,38	208.138,83	-47.285,00	5.329.763,55	4.199.145,00	4.273.664,27	522.774,66	3.750.889,61	9.080.653,16	1.650.000,00	7.500.000,00

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2019											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residu	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2019
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	8.934.510,23	483.691,33	-779.383,43	7.671.435,47	4.000.000,00	3.949.798,73	877.342,48	3.072.456,25	10.743.891,72	1.745.000,00	9.527.000,00
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	-	-	-	-	60.000,00	13.644,22	13.644,22	-	-	-	-
Recupero evasione altri tributi	146.142,93	8.644,50	-3.297,00	134.201,43	30.000,00	27.209,00	276,19	26.932,81	161.134,24	-	-
TOTALE	9.080.653,16	492.335,83	-782.680,43	7.805.636,90	4.090.000,00	3.990.651,95	891.262,89	3.099.389,06	10.905.025,96	1.745.000,00	9.527.000,00

Giova evidenziare che per gli esercizi 2020 e 2021, questa Sezione ha fatto riferimento ai dati certificati nel parere dell'Organo di revisione nell'ambito del quale viene rilevato il mancato conseguimento dei risultati attesi. I prospetti che raffigurano la situazione riferita al recupero evasione sia in conto competenza che in conto residui continuano ad evidenziare che il maggiore importo è quello afferente alla risorsa IMU.

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE
			Rendiconto 2020
Recupero evasione IMU	€ 4.002.090,07	€ 282.342,27	€ 3.383.380,45
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ 80.026,30	€ 28.474,46	€ 46.905,20
Recupero evasione COSAPTOSAP	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione altri tributi	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 4.082.116,37	€ 310.816,73	€ 3.430.285,65

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2020	€ 10.743.891,72	
Residui riscossi nel 2020	€ 646.513,24	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 1.236.491,22	
Residui al 31/12/2020	€ 8.860.887,26	82,47%
Residui della competenza	€ 3.719.747,80	
Residui totali	€ 12.580.635,06	
FCDE al 31/12/2020	€ 11.443.000,00	90,96%

I dati lasciano emergere che l'importo dei residui attivi al 1.1.2020 pari ad € 10.743.891,72, non si concilia con l'importo dei residui al 31.12.2019 (cfr. tabella riferita a tale esercizio), pari invece ad € 10.905.025,96. Mancano, infatti, i residui riferiti al

recupero evasione per altri tributi, il cui ammontare è di € 161.134,24. Quanto alla realizzazione di tali poste, si osserva che in conto competenza la riscossione è stata pari soltanto al 7,61%, mentre quella dei residui iniziali (che peraltro evidenziano una minore consistenza come anzidetto) è stata pari al 6,02%.

Per l'esercizio 2021 la situazione è quella rappresentata nelle tabelle che seguono estrapolate dal parere del Collegio revisori

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE	FCDE
			Accantonamento Competenza Esercizio 2021	Rendiconto 2021
Recupero evasione IMU	€ 4.170.188,29	€ 477.843,36	€ 2.309.001,64	€ 3.462.790,07
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ 95.635,03	€ 25.532,88	€ 46.180,03	€ 65.743,86
Recupero evasione COSAP/TOSAP	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione altri tributi	€ 14.911,06	€ 6.229,61	€ -	€ 8.141,72
TOTALE	€ 4.280.734,38	€ 509.605,85	€ 2.355.181,67	€ 3.536.675,65

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2021	€ 12.793.651,73	
Residui riscossi nel 2021	€ 640.273,67	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 213.886,00	
Residui al 31/12/2021	€ 11.939.492,06	93,32%
Residui della competenza	€ 3.771.128,53	
Residui totali	€ 15.710.620,59	
FCDE al 31/12/2021	€ 14.733.883,77	93,78%

Come si può notare la riscossione in conto residui iniziali è pari solo al 5% mentre in conto competenza la realizzazione è stata del 12% circa. Non si registrano perciò risultati significativi rispetto agli esercizi precedenti.

Posto poi che, al 31.12.2020 e al 31.12.2021, i residui finali per recupero evasione, pari rispettivamente a € 12.580.635,06 (valore desunto dalla relazione del Collegio dei revisori) ed € 15.710.620,59, sono tutti afferenti a risorse del titolo I (IMU, TARSU, TARI, ecc.) ne consegue che il 58% ed il 62% circa dei complessivi residui del titolo I, per gli esercizi 2020 e 2021, sono da imputare a poste di dubbia o esigua esigibilità, quali appunto le partite residuali del recupero evasione.

Il parere dell'Organo di revisione sul rendiconto 2022 certifica la situazione del recupero evasione in tale esercizio nei termini riassuntivamente descritti nel prospetto che segue

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE	FCDE
			Accantonamento Competenza Esercizio 2022	Rendiconto 2022
Recupero evasione IMU	€ 3.753.219,70	€ 604.632,31	€ 2.272.400,00	€ 3.016.246,91
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ 198.816,84	€ 18.816,84	€ 45.448,00	€ 172.434,29
Recupero evasione COSAP/TOSAP	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione altri tributi	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 3.952.036,54	€ 623.449,15	€ 2.317.848,00	€ 3.188.681,20

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione ICI/IMU, TARSU/TARI, al 31.12.2022 risulta essere la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2022	€ 15.710.620,59	
Residui riscossi nel 2022	€ 675.228,97	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 234.139,79	
Residui al 31/12/2022	€ 14.801.251,83	94,21%
Residui della competenza	€ 3.328.587,39	
Residui totali	€ 18.129.839,22	
FCDE al 31/12/2022	€ 17.367.811,26	95,80%

I residui complessivi a fine esercizio 2022 risultano pari ad € 18.129.839,22, e costituiscono il 62% ca. del complessivo valore dei residui del titolo I. La variazione in aumento, rispetto ai finali dell'esercizio 2021 (€ 15.710.620,59), è stata del 15,40%.

Giova evidenziare, peraltro, come le entrate per recupero evasione abbiano natura non ricorrente e in quanto tali sono destinate a finanziare altrettante spese straordinarie e non ricorrenti, e dunque di analoga natura. Di conseguenza, la loro utilizzazione prima dell'effettiva riscossione potrebbe pregiudicare la sana gestione finanziaria dell'ente, qualora, successivamente, non venga condotta a termine la procedura di recupero coattivo. Conseguentemente quanto accertato, in ciascun esercizio ha influenzato in modo sostanziale gli equilibri di parte corrente.

A ciò si aggiunga che, in disparte eventuali profili di responsabilità erariale, la mancata riscossione di entrate per recupero evasione e/o entro i termini prescrizionali, costringe l'Ente, in ogni esercizio, a costituire un FCDE di elevata consistenza (al 31.12.2022 pari a € 17.367.811,26) che comprime la capacità di spesa del Comune. Per tutto il periodo considerato (2018/2022) vi sono state consistenti eliminazioni (di rilevante importo nel 2019 e 2020) segno evidente di una condizione di sovrastima delle entrate di che trattasi.

Sanzioni amministrative per violazione CdS. L'andamento nel triennio 2015/2017 è rappresentato nella tabella che segue

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2015	2016	2017
accertamento	65.000,00	43.765,54	12.764.961,24
riscossione	63.074,08	43.765,54	5.329.300,30
%riscossione	97,04	100,00	41,75
FCDE			

Nell'ambito della precedente deliberazione, particolare attenzione era stata indirizzata all'incremento notevole dell'entrata per sanzioni amministrative CdS, registrato nell'esercizio 2017 (cfr. tabella che precede). L'ammontare più consistente pari a € 7.435.660,94, era rimasto da riscuotere, determinando la costituzione di un FCDE di pari importo (cfr. relazione Organo revisione 2017, pag. 20). Conseguentemente venivano richieste delucidazioni in merito a tale corposo aumento. In sede di misure

correttive l'Ente ha espressamente dichiarato che le previsioni riferite alle sanzioni di che trattasi "sono inserite in bilancio secondo le indicazioni provenienti dall'ufficio competente...negli ultimi bilanci tali previsioni sono state rivate ed adeguate. Su questa voce non esisteva uno storico sufficiente su cui effettuare una valutazione più puntuale in quanto l'Ente si è fornito del servizio di strumentazione adeguata al monitoraggio delle violazioni al CdS solo dall'anno 2017...". Il riferimento è all'utilizzo di autovelox (cfr. anche scritture contabili 2018/2021) a partire dall'annualità 2017.

La circostanza è stata esaminata guardando all'evoluzione di tali entrate, a partire dall'esercizio 2018, con particolare riguardo alle risorse allocate nel capitolo 004282 del titolo III (tipologia 200, categoria 2), ovvero il capitolo che ha accolto il primo accertamento avvenuto nel 2017. Nel corso del periodo 2018/2021 i residui afferenti a tale entrata, che sono stati ritenuti non esigibili e perciò eliminati, sono stati di importo pari ad € 2.803.223,06. I residui totali al 31.12.2021 rimasti da riscuotere sono pari ad € 2.486.083,11 (cfr. tabella che segue):

evoluzione capitolo 004282 rubricato "proventi derivanti da sanzioni x violazione CdS -art. 208 legge 285/92 RCU 469 -ATVX							
2018							
residui iniziali	riscossi	riaccertati	riportati	accertamenti	riscossioni comp.	residui	totale residui da riportare
7.435.660,94	1.872.970,55	- 1.685.694,88	3.876.995,51	1.200.000,00	756.535,77	443.464,23	4.320.459,74
2019							
residui iniziali	riscossi	riaccertati	riportati	accertamenti	riscossioni comp.	residui	totale residui da riportare
4.320.459,74	502.496,86	- 455.832,28	3.362.130,60	-	-	-	3.362.130,60
2020							
residui iniziali	riscossi	riaccertati	riportati	accertamenti	riscossioni comp.	residui	totale residui da riportare
3.362.130,60	154.864,48	-	3.207.266,12	-	-	-	3.207.266,12
2021							
residui iniziali	riscossi	riaccertati	riportati	accertamenti	riscossioni comp.	residui	totale residui da riportare
3.207.266,12	59.487,11	- 661.695,90	2.486.083,11	516.497,61	516.497,61	-	2.486.083,11
totale riaccertati							
		-2.803.223,06					

Come si può osservare la riscossione dei residui, dell'entrata in esame, è andata scemando dall'esercizio 2018 in poi, per cui residuano perplessità in ordine al significativo accertamento delle sanzioni per violazione CdS (tramite autovelox) intervenuto nell'esercizio 2017. In sintesi, in tale anno finanziario, l'Ente ha largamente sovrastimato tale entrata, con indubbi benefici sugli equilibri di bilancio, sul rispetto del patto di stabilità e, seppur in presenza di un cospicuo fondo crediti, sulla quantificazione del risultato finanziario.

Osservazioni conclusive. Pur tenendo conto delle misure attivate dall'Ente, tra il 2019 e il 2020, e degli effetti della pandemia, la Sezione rileva che le riscossioni delle entrate proprie del Comune di **Cassano allo Ionio**, ed in particolare alcune risorse (recupero

evasione) non hanno mostrato miglioramenti rispetto al triennio 2015-2017. Si conferma, pertanto, anche per il quinquennio 2018/2022, la criticità già accertata in relazione agli esercizi precedenti, riguardo alla insufficiente capacità di riscossione sia in conto residui che in conto competenza, delle entrate proprie.

La Sezione invita, perciò, l'Ente a intraprendere un cammino concreto volto a rafforzare la propria capacità di riscossione delle risorse dei titoli I e III. È inoltre necessario che l'Ente approvi tempestivamente i ruoli, in modo da pervenire, nel più breve tempo possibile, alla riscossione di competenza dei tributi comunali, soprattutto di quelli che comportano un gettito rilevante per l'Ente, quali per l'appunto, TARI ed i proventi del servizio idrico integrato.

Tenuto conto che le **“entrate da recupero evasione tributaria”** non hanno mostrato alcun miglioramento in termini di riscossioni ed è necessario che venga attentamente valutata la copertura degli impegni con gli accertamenti in parola.

Quanto poi alla stima degli accertamenti di talune entrate è necessario che la stessa venga effettuata nel rispetto del principio di veridicità e di attendibilità, al fine ultimo di scongiurare il determinarsi di una consistente mole di residui attivi di dubbia esigibilità. È necessario, pertanto, verificare periodicamente e accertare la reale consistenza di tali entrate, dal momento che il mantenimento in bilancio di residui attivi, massivamente eliminati successivamente, rende dubbia, oltre che la sussistenza dei requisiti di cui al punto 3.1 dell'Allegato 4/2, anche la correttezza dei risultati di amministrazione conseguiti nel periodo, in quanto risentono di residui attivi di incerta realizzazione (rif. a recupero evasione e sanzioni CdS). Prova ne sono le consistenti eliminazioni.

Un basso grado di realizzazione delle entrate proprie conduce inevitabilmente ad un accumulo di residui attivi, che con il passare degli anni divengono difficilmente esigibili. Appare viepiù necessario conseguentemente, porre in essere efficaci azioni tese ad incrementare la capacità di riscossione, in modo da ridurre anche il peso del FCDE, che, come noto, sottrae notevoli risorse alla capacità di spesa e all'utilizzo di risorse per l'esercizio delle funzioni proprie dell'Ente e per rendere servizi alla comunità amministrata. Allo stato attuale il Fondo rappresenta, per il Comune di **Cassano**, una voce piuttosto consistente in termini di incidenza sulla composizione del risultato di amministrazione e sulla capacità di spesa.

Da ultimo si invita il Responsabile del servizio competente alla gestione entrate a valutare sempre con attenzione l'opportunità di operare lo stralcio dei crediti di dubbia e difficile esazione non riscossi, scaduti da oltre tre anni, secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (punto 9.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n.118/2011).

PAGAMENTI DI COMPETENZA E SITUAZIONE DEBITORIA.

Si riporta, di seguito, la situazione dei pagamenti di competenza del Comune, nel periodo 2018-2022, elaborata sulle risultanze di BDAP e sui dati estrapolati dalle scritture contabili dell'ente, nella disponibilità della Sezione.

Gestione spesa corrente - in conto residui e conto competenza -esercizio 2018												
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	Impegni c/residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	% pagamenti	residui della competenza	totale residui da riportare al 31/12
	a	b	c	d = (c-a)	e (b/a)	f (d/a)	g = (c-b)	h	i		l = (h-i)	m = (g+l)
TITOLO I	3.038.017,97	2.519.616,62	2.782.311,64	-255.706,33	82,94	-8,42	262.695,02	17.491.753,57	12.699.672,60	72,6	4.792.080,97	5.054.775,99
di cui												
Servizio RSU	717.208,03	613.605,71	626.569,10	-90.638,93	85,55	-12,64	12.963,39	3.741.999,72	1.777.517,14	47,5	1.964.482,58	1.977.445,97
Servizio Idrico/fognatura /depurazione	283.955,13	128.324,23	256.431,50	-27.523,63	45,19	-9,69	128.107,27	2.028.169,99	1.807.187,80	89,1	220.982,19	349.089,46

Gestione spesa corrente - in conto residui in conto competenza -esercizio 2019												
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	Impegni c/residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	% pagamenti	residui della competenza	totale residui da riportare al 31/12
	a	b	c	d = (c-a)	e (b/a)	f (d/a)	g = (c-b)	h	i		l = (h-i)	m = (g+l)
TITOLO I	5.054.775,99	4.439.760,79	4.870.155,79	-184.620,20	87,83	-3,65	430.395,00	15.391.130,27	11.746.210,66	76,3	3.644.919,61	4.075.314,61
di cui												
Servizio RSU	1.977.445,97	1.977.445,97	1.977.445,97	-	100,00	0,00	-	3.624.752,10	1.923.796,10	53,1	1.700.956,00	1.700.956,00
Servizio Idrico/fognatura /depurazione	349.089,46	219.911,28	341.192,60	-7.896,86	63,00	-2,26	121.281,32	2.092.021,43	1.550.322,25	74,1	541.699,18	662.980,50

Gestione spesa corrente - in conto residui e conto competenza -esercizio 2020												
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	Impegni c/residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	% pagamenti	residui della competenza	totale residui da riportare al 31/12
	a	b	c	d = (c-a)	e (b/a)	f (d/a)	g = (c-b)	h	i		l = (h-i)	m = (g+l)
TITOLO I	4.075.314,61	3.107.667,15	3.960.929,12	-114.385,49	76,26	-2,81	853.261,97	16.306.256,44	11.876.412,29	72,8	4.429.844,15	5.283.106,12
di cui												
Servizio RSU	1.700.956,00	1.315.047,55	1.700.956,00	-	77,31	0,00	385.908,45	3.981.603,11	2.134.780,55	53,6	1.846.822,56	2.232.731,01
Servizio Idrico/fognatura /depurazione	662.980,50	511.148,69	655.395,82	-7.584,68	77,10	-1,14	144.247,13	2.068.459,33	1.603.352,14	77,5	465.107,19	609.354,32

Gestione spesa corrente - in conto residui e conto competenza -esercizio 2021												
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	Impegni c/residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	% pagamenti	residui della competenza	totale residui da riportare al 31/12
	a	b	c	d = (c-a)	e (b/a)	f (d/a)	g = (c-b)	h	i		l = (h-i)	m = (g+l)
TITOLO I	5.283.106,12	4.079.162,97	4.648.752,91	-634.353,21	77,21	-12,01	569.589,94	15.382.503,84	12.758.898,28	82,9	2.623.605,56	3.193.195,50
di cui												
Servizio RSU	2.232.731,01	1.687.234,39	1.823.654,14	- 409.076,87	75,57	-18,32	136.419,75	3.571.673,12	3.138.386,58	87,9	433.286,54	569.706,29
Servizio Idrico/fognatura /depurazione	609.354,32	410.024,48	608.835,11	-519,21	67,29	-0,09	198.810,63	2.180.341,57	1.547.209,49	71,0	633.132,08	831.942,71

Gestione spesa corrente - in conto residui e conto competenza -esercizio 2022												
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	Impegni c/residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	% pagamenti	residui della competenza	totale residui da riportare al 31/12
	a	b	c	d = (c-a)	e (b/a)	f (d/a)	g = (c-b)	h	i		l = (h-i)	m = (g+l)
TITOLO I	3.193.195,50	2.309.665,10	2.914.728,57	-278.466,93	72,33	-8,72	605.063,47	17.609.431,23	14.440.251,77	82,0	3.169.179,46	3.774.242,93
di cui												
Servizio RSU	569.706,29	438.822,33	544.173,79	- 25.532,50	77,03	-4,48	105.351,46	3.394.994,32	2.843.722,95	83,8	551.271,37	656.622,83
Servizio Idrico/fognatura /depurazione	831.942,71	545.346,77	812.045,04	-19.897,67	65,55	-2,39	266.698,27	2.716.178,05	2.314.131,75	85,2	402.046,30	668.744,57

Il pagamento delle obbligazioni di **competenza del titolo I** è stato, nel triennio 2018-2019, non ottimale, attestandosi rispettivamente su percentuali pari al 72,6%, 76,3% e 72,8% dell'impegnato. Valori più alti si osservano nel 2021 e 2022, esercizi nei quali rispettivamente si sono registrati *target* dell'82,9% e 82%.

Andamento anomalo hanno avuto i pagamenti riferiti allo *stock* dei residui iniziali dal momento che negli esercizi 2018 e 2019 sono stati pari rispettivamente all'83% e all'88% circa, mentre quelli del triennio 2020/2022 hanno registrato percentuali molto più basse attestare al 76,26%, 77,21% e 72,33%. E infatti, i residui complessivi alla fine dell'esercizio 2022 presentano un incremento, rispetto a quelli finali del precedente anno, del 18% circa.

Da ciò deriva che il Comune di Cassano ha una consistente mole di residui attivi dei titoli I, II e III, non compensati da adeguata presenza degli omologhi residui passivi. Prova ne sia la circostanza che alla data del 31.12.2022 i complessivi residui attivi correnti (ivi inclusi quelli del titolo II dei trasferimenti) risultano pari a € 41.391.426,67, mentre gli omologhi passivi sono pari solamente ad € 3.774.242,93.

Anche i pagamenti dei servizi essenziali (RSU e idrico) hanno registrato, soprattutto nel periodo 2019/2022, pagamenti discreti, nonostante la rilevata carente realizzazione delle entrate direttamente correlate a questi servizi fondamentali. È presumibile,

pertanto, che l'Ente, per i pagamenti, possa aver utilizzato risorse ulteriori, cioè fondi vincolati diversamente destinati, ovvero abbia sottostimato la relativa spesa (su tale aspetto ci si soffermerà nella parte della presente deliberazione riservata ai DFB).

Sebbene il Comune di Cassano allo Ionio abbia dichiarato di non aver utilizzato fondi vincolati (circostanza che trova conferma nell'assenza di scritturazioni in tal senso su SIOPE), la presenza, nel periodo oggetto di rilevazione, di crediti afferenti i servizi RSU e idropotabile, in misura ampiamente superiore ai debiti concernenti gli stessi servizi indurrebbe a ritenere il contrario. Dovendo tali crediti precipuamente finanziare il servizio erogato la loro mancata riscossione non può che aver indotto l'Ente a ricercare risorse alternative per assolvere le obbligazioni derivante dai due servizi essenziali erogati alla comunità, seppur non integralmente contabilizzate. La spesa, infatti, potrebbe non essere stata, totalmente, stanziata ed impegnata. In merito si fa rinvio a quanto esposto nel punto che segue.

Situazione debitoria (verso Regione o altro) e DFB

Con la deliberazione n. 14 del 2020 questa Sezione aveva rilevato come la formazione di DFB, in particolare per i debiti nei confronti della Regione Calabria, fosse divenuta una "reale patologia". Secondo quanto riferito dall'Ente nelle misure correttive, gran parte di questi debiti sono sorti quale conseguenza di aumenti tariffari della Regione *con effetti retroattivi*, che hanno reso difficile l'adeguamento degli stanziamenti di spesa. La posizione debitoria per il periodo 2015/2017, verso la Regione Calabria, per RSU e idrico, è stata definita dal Comune di Cassano nei termini di seguito riportati:

- con delibera consiliare n. 11 del 31 marzo 2017 è stato riconosciuto (ex art. 194 TUEL) un debito per conferimento rifiuti (aumento di tariffe 2015) per l'importo di € 552.564,49, con piano di rientro rateizzato (acconto + 60 rate mensili dal 31.01.2018 al 31.12.2022);
- con determinazione n. 136 (settore area tecnica) del 19.02.2020 è stato approvato il piano di rientro per il debito idrico 1981-2004, per la somma di € 100.501,44 (10 rate annue dal 31.12.2019 al 31.12.2028);
- con delibera consiliare n. 20 del 11.08.2020 è stato riconosciuto (ex art. 194 TUEL) un debito per conferimento rifiuti anni 2016, 2017 e 2018 per l'importo

di € 925.901,04⁷, con piano di rientro rateizzato (20 rate semestrali, di € 46.295,05, dal 31.08.2020 al 28.02.2030. Non risulta chiaro, tuttavia, se nell'importo riconosciuto come DFB sia ricompreso il conguaglio tariffario 2016-2017, di importo pari ad € 794.269,22.

Si evidenzia, tuttavia, che, dagli atti trasmessi dalla Regione in sede di Giudizio di Parifica del rendiconto 2022, è emerso alla fine di tale esercizio finanziario un residuo attivo della Regione di € 5.724.736,66, nei confronti del Comune di Cassano, per il conferimento RSU. E tuttavia, non è stato rinvenuto nel programma 03 della Missione 09 (titolo I spese correnti) un ammontare di residui passivi al 31.12.2022, capiente di tale importo risultando pari, invece, a soli € 656.622,83.

Quanto al debito idrico, dai medesimi atti e alla medesima data del 31.12.2022, risulta un debito idrico pari ad € 63.955,44.

* * * * *

Quanto ai debiti fuori bilancio per sentenze, l'Ente ha riferito di aver tentato il monitoraggio puntuale ed efficiente di ogni atto giudiziario, per evitare che si formassero DFB. Ha dichiarato, inoltre, che *“per il triennio 2015/2017 sono pendenti giudizi per una pretesa di € 543.429,13”*, attenzionati dall'Ente e in relazione ai quali sono intervenute diverse sentenze favorevoli. Ha, tuttavia, riconosciuto nel periodo anzidetto debiti per sentenze sfavorevoli, alcuni dei quali già citati nella precedente deliberazione (quale l'importo di € 126.021,38 -delibera cc. n. 46/2016), altri inclusi in macro importi riconosciuti dalla Commissione Straordinaria (quale l'importo di € 32.068,80 afferente alla deliberazione CS n. 26 del 20.09.2018). In relazione alla posizione dell'Ente nei confronti di Banca Farmafactoring Spa (cessionaria di crediti per energia elettrica di importo pari a € 350.000,00), l'Ente ha dichiarato di aver definito un accordo transattivo di € 338.002,58 già pagato.

Con la nota istruttoria 1669/2021 la Sezione ha richiesto ulteriori informazioni sul debito verso la Regione e sulla formazione di DFB nel periodo 2018-2019. Da tale riscontro è emerso che:

- per l'anno 2019, è stato riconosciuto debito per tariffa rifiuti (delibera cc. n. 22 del 11.08.2020) di € 391.358,90, nei confronti dell'ATO di CS (per adeguamento

⁷ Invero, dal riscontro n. 19431/2022 emerge che con la delibera CC n. 20 dell'11 agosto 2020, è stata approvata una convenzione con la Regione per un piano di rientro di tale debito.

tariffario 2019 con effetto retroattivo), importo rideterminato con atto di liquidazione n. 101 del 17.02.2021, in € 237.510,61, e finanziato con applicazione di avanzo 2019 (cfr. anche nota 19431/2022);

Negli anni 2018 e 2019 sono stati riconosciuti altri debiti fuori bilancio per come di seguito esposti, di cui non emerge il creditore:

- deliberazione CS n. 26 del 20.09.2018 per € 1.266.119,03, finanziati con fondi di bilancio e applicazione di avanzo accantonato;
- deliberazione CS n. 39 del 28.12.2018 per € 177.523,54, finanziati con fondi di bilancio;
- deliberazione CS n. 9 del 30.04.2019 per € 419.634,31, coperti da fondi di bilancio;
- deliberazione CS n. 11 del 13.06.2019 per € 52.027,26, finanziati con fondi di bilancio.

E ancora, è emerso dalla nota n. 19431/2022, che nell'anno 2020 oltre ai debiti relativi alle tariffe rifiuti di cui alle delibere di CC n. 20 e 22 del 11 agosto 2020, sono stati riconosciuti altri DFB, per i quali non emergono i creditori:

- delibera cc 21 dell'11 agosto 2020 per € 271.547,37 la cui copertura è assicurata con applicazione di avanzo accantonato;
- delibera cc 23 dell'11 agosto 2020 per € 116.320,33, la cui copertura è stata assicurata con applicazione di avanzo accantonato;
- delibera cc 40 del 30 settembre 2020 per € 18.000,00 la cui copertura è stata assicurata con fondi di bilancio;
- delibera cc 41 del 30 settembre 2020 per € 10.450,00 la cui copertura è stata assicurata con fondi di bilancio;
- delibera cc 61 del 29 dicembre 2020 per € 105.495,25 la cui copertura è stata assicurata con fondi di bilancio.

Sulla scorta di quanto dianzi esposto è palese come il Comune di Cassano allo Jonio abbia fatto del riconoscimento del debito, ai sensi dell'art. 194 TUEL, un ordinario strumento di spesa.

L'analisi condotta dalla Sezione sulla situazione dei debiti fuori bilancio del Comune rileva in termini di criticità "l'abitudine" al riconoscimento del debito senza una previa programmazione della spesa. La tabella che si riporta, con dati estrapolati dalle

relazioni dell'Organo di revisione (fino a tutto il 2022), fotografa una situazione nella quale in ogni esercizio l'Ente riconosce debiti al di fuori delle normali procedure, e ne programma altri da riconoscere o in attesa di riconoscimento, nell'esercizio successivo. È evidente che tale *modus operandi* ha fatto sì che non fosse rispettato in tutto il periodo 2018/2022 l'indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%.

ANALISI DEI DEBITI FUORI BILANCIO riconosciuti							
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Art. 194 TUEL							
lett. a) sentenze esecutive	126.031,28		32.068,80	471.661,57	221.815,58	166.091,67	
lett. b) copertura disavanzi							
lett. c) ricapitalizzazioni							
lett. d) proc. Espr./occup. Urgenza							
lett. e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		1.452.499,33	1.411.573,77		1.617.257,31	270.470,25	
totale	126.031,28	1.452.499,33	1.443.642,57	471.661,57	1.839.072,89	436.561,92	693.752,61
debiti da riconoscere o in attesa di riconoscimento, segnalati dopo la chiusura dell'esercizio							
		1.312.000,00	500.000,00			110.969,76	

Sulla scorta di quanto esposto si rileva che i debiti fuori bilancio riconosciuti per acquisizioni di beni e servizi -senza impegno di spesa- sono quelli di maggiore consistenza. Per il 2022 i DFB non sono stati classificati ai sensi dell'art. 194 TUEL e l'importo è riferibile per € 491.965,69 a spese correnti e per € 201.786,96 a spese in conto capitale (cfr. parere Revisori).

Si richiama, perciò, l'attenzione del Comune in merito al fatto che il riconoscimento del debito fuori bilancio per acquisizioni di beni e servizi non è automatico, ma presuppone una valutazione, da parte del Consiglio comunale, dell'esistenza delle condizioni espressamente previste dalla normativa. L'istituto è eccezionale e non è volto a consentire di effettuare spese in difformità dai consueti *iter* procedurali, ma solo a ricondurre, in casi particolari (somma urgenza e sentenze esecutive), alcune tipologie di spesa nel bilancio dell'ente.

L'Organo consiliare, nel riconoscere il debito, è tenuto ad accertare anche le cause per le quali gli organi dell'amministrazione attiva dell'Ente non hanno seguito la regolare procedura di acquisizione del bene o del servizio in questione e ad accertare le eventuali responsabilità, da evidenziare nella delibera di riconoscimento, al fine di evitare il perpetrarsi di irregolarità nella gestione delle procedure di acquisto dei beni e servizi.

Il Comune, perciò, è chiamato a rispettare rigorosamente la normativa in materia di impegno di spesa al fine di evitare l'insorgere di nuovi debiti fuori bilancio. Poche le deroghe ammesse tra le quali i debiti sorti per far fronte a calamità naturali, ovverosia debiti contratti a fronte di una spesa della quale non era possibile prevedere la formazione e dunque non prevista nello stato di previsione della spesa.

Il mancato rispetto della normativa potrebbe celare la volontà tesa ad aggirare le normali procedure di acquisto. La presenza cronica del riconoscimento di DFB per importi consistenti, in particolare di quelli per acquisizione di beni e servizi, costituisce una patologia rilevante del sistema finanziario del Comune di Cassano allo Ionio, suscettibile di arrecare pregiudizio al rispetto degli equilibri o del pareggio di bilancio degli esercizi futuri. A ciò si aggiunge la criticità riferita alla sottostima della spesa corrente (di cui peraltro, già si è detto).

Osservazioni conclusive: Allo stato degli atti la Sezione ravvisa la sussistenza di criticità con riferimento ai pagamenti effettuati dal Comune di **Cassano allo Ionio**. La situazione dei debiti per i servizi indispensabili erogati dalla Regione, unitamente alla reiterata formazione di debiti fuori bilancio, denota l'assenza di un regolare ed attendibile stato di previsione della spesa corrente, che risulta, perciò, sottostimata e in quanto tale in grado di inficiare equilibri, pareggio di bilancio e risultati finanziari. Il Comune dovrà, per il futuro, evitare la formazione di debiti vetusti (**a cui peraltro potrebbe dare concreta copertura finanziaria, attesa la presenza di consistenti risorse di cassa libere**) e, salvo eventi del tutto imprevisi, di debiti fuori bilancio. Al riguardo la Sezione invita l'Ente a prestare particolare attenzione all'eventuale formazione di debiti fuori bilancio in quanto l'effettuazione di spese in assenza del propedeutico e legittimo impegno di spesa, sul quale sussista la necessaria attestazione di regolarità contabile e l'effettiva copertura finanziaria, è considerata una grave irregolarità, nella misura in cui altera la rappresentazione del risultato finale di amministrazione e rinvia al futuro oneri già presenti nella gestione. È necessario che sia sempre garantito il rispetto di quanto prescritto dall'art. 183, comma 8, TUEL, al fine, anche, di evitare lo sforamento dell'indicatore di tempestività.

ORGANISMI PARTECIPATI

Il Comune di **Cassano allo Ionio** ha ottemperato agli adempimenti previsti dal d.lgs. 175/2016 in materia di revisione delle partecipazioni e non sembrano esservi contenziosi in essere con le partecipate (da quanto dichiarato).

GRADO DI ATTENDIBILITÀ DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE FINALI DI COMPETENZA

Di seguito, si riportano i prospetti contenenti le previsioni delle entrate di competenza, del Comune di **Cassano allo Ionio**, rapportate agli accertamenti e alle conseguenti riscossioni:

Entrate 2018	previsione definitiva competenza (a)	accertamenti c/comp (b)	% attendibilità delle previsioni (b/a)	incassi c/comp (c)	% riscossione c/comp. (c/b)
titolo I	13.920.298,81	14.054.350,91	101%	8.112.216,99	58%
titolo II	3.964.580,80	3.563.263,50	90%	2.644.880,75	74%
titolo III	9.079.622,40	4.677.826,60	52%	2.914.765,89	62%
titolo IV	4.699.921,13	1.233.845,05	26%	1.123.063,15	91%
titolo V					
titolo VI					
titolo VII	4.288.809,01	-		-	
titolo IX	3.720.000,00	2.510.837,85	67%	2.495.573,69	99%

Entrate 2019	previsione definitiva competenza (a)	accertamenti c/comp (b)	% attendibilità delle previsioni (b/a)	incassi c/comp (c)	% riscossione c/comp. (c/b)
titolo I	13.938.922,93	13.922.256,63	100%	8.327.679,17	60%
titolo II	3.842.749,29	3.573.683,55	93%	3.152.936,02	88%
titolo III	4.348.661,64	2.841.751,29	65%	1.167.898,76	41%
titolo IV	8.268.407,72	2.049.869,49	25%	1.638.450,76	80%
titolo V					
titolo VI					
titolo VII	7.739.845,38	-		-	
titolo IX	6.510.000,00	2.985.900,45	46%	2.913.291,01	98%

Dall'esame dei prospetti che precedono non emergono criticità con riferimento all'attendibilità della previsione dei primi due titoli di entrata (titolo I e II). A diverse conclusioni si perviene per i titoli III, IV e IX.

Le criticità più consistenti, tuttavia, sono riferite ancora una volta alla gestione delle entrate del Titolo IV. Sia nel 2018 che nel 2019, infatti, l'attendibilità delle previsioni per il titolo in argomento, è pari solo al 26% e 25%, a fronte, invece, di una buona riscossione rispettivamente del 91% e dell'80%.

La scarsa attendibilità delle previsioni di entrata di parte capitale era stata già riscontrata sulle stime degli esercizi 2016 e 2017 e, in merito, il Comune ha riferito che *"le previsioni di entrata e spesa in conto capitale sembrano inattendibili perché sono conseguenza di una programmazione regionale, oltre che locale, che non garantisce lo sviluppo dei piani regionali. Di conseguenza anche l'Ente si trova a prevedere delle spese in conto capitale che poi non fanno fede al cronoprogramma regionale. Ci si trova, quindi, a prevedere degli*

investimenti che poi a fine esercizio vengono sistematicamente cancellati. La situazione è molto migliorata nell'ultimo bilancio approvato e tende ad essere sempre più oculata e prudentiale.....".

La situazione delle previsioni di entrata riferite agli esercizi 2020/2022 è rappresentata nel prospetto che segue

Entrate 2020	previsione definitiva competenza (a)	accertamenti c/comp (b)	% attendibilità delle previsioni (b/a)	incassi c/comp (c)	% riscossione c/comp. (c/b)
titolo I	13.264.991,93	13.228.906,08	100%	7.404.884,85	56%
titolo II	6.781.240,80	5.785.268,04	85%	4.656.785,25	80%
titolo III	3.771.200,00	2.709.536,55	72%	1.446.652,44	53%
titolo IV	9.012.432,33	2.150.909,23	24%	1.100.145,34	51%
titolo V					
titolo VI	1.340.000,00				
titolo VII	5.573.860,25				
titolo IX	5.310.000,00	2.499.110,17	47%	2.486.306,57	99%

Entrate 2021	previsione definitiva competenza (a)	accertamenti c/comp (b)	% attendibilità delle previsioni (b/a)	incassi c/comp (c)	% riscossione c/comp. (c/b)
titolo I	13.939.390,65	13.907.877,86	100%	8.430.497,71	61%
titolo II	4.500.194,05	4.156.262,98	92%	2.610.227,20	63%
titolo III	4.967.603,26	3.470.438,52	70%	1.636.769,20	47%
titolo IV	10.407.550,84	2.739.927,46	26%	1.404.296,71	51%
titolo V	2.832.000,00	2.822.000,00	100%	0	0%
titolo VI	2.832.000,00	2.822.000,00	100%	2.822.000,00	100%
titolo VII	5.084.422,87				
titolo IX	5.330.000,00	2.636.467,40	49%	2.445.331,33	93%

Entrate 2022	previsione definitiva competenza (a)	accertamenti c/comp (b)	% attendibilità delle previsioni (b/a)	incassi c/comp (c)	% riscossione c/comp. (c/b)
titolo I	15.867.115,01	15.227.034,65	96%	8.944.972,74	59%
titolo II	4.688.636,63	4.414.479,04	94%	2.740.695,80	62%
titolo III	5.019.255,76	3.820.152,10	76%	1.928.789,75	50%
titolo IV	18.622.223,74	4.819.576,42	26%	3.772.881,03	78%
titolo V	-	-	-	-	-
titolo VI			-		-
titolo VII	5.430.927,67	-	-	-	-
titolo IX	5.320.000,00	2.910.775,46	55%	2.896.873,18	100%

Le previsioni di parte capitale, in particolare quelle del titolo IV, non hanno subito miglioramenti negli esercizi 2020/2022, rispetto al biennio precedente. Continuano, pertanto, a presentare il carattere dell'inattendibilità sebbene l'Ente nella nota di riscontro alla delibera n. 14/2020 (datata 20.09.2020 e allegata alla delibera CC. n. 27 del 30 settembre 2020) abbia rappresentato l'esistenza di un miglioramento "nell'ultimo bilancio approvato". Nel triennio 2019/2021, tuttavia, anche le stime del titolo IX evidenziano inattendibilità, atteso che le percentuali risultano ampiamente al di sotto del 50%.

Le tabelle che seguono schematizzano le previsioni definitive della spesa, sia di parte corrente sia di parte capitale, rapportate agli impegni e conseguenti pagamenti, nel periodo 2018/2022:

ESERCIZIO 2018									
ANDAMENTO E ATTENDIBILITA' DELLE PREVISIONI DELLE SPESE FINALI									
Titolo	previsione definitiva competenza	impegni	% attendibilità delle previsioni	pagamenti	% pagamenti	economie di bilancio/FPV	DI CUI:		% economia di bilancio - a FPV
	a	b	c = (b/a)	d	e = (d/b)	f = (b-a)			g = (f/a)
I	28.150.788,47	17.491.753,57	62,14	12.699.672,60	72,60	-10.659.034,90	fpv	266.180,17	- 2,50
							economia competenza	10.392.854,73	- 97,50
II	7.405.031,45	2.334.214,57	31,52	1.212.141,78	51,93	- 5.070.816,88	FPV	711.862,27	- 14,04
							economia competenza	4.358.954,61	- 85,96

ESERCIZIO 2019									
ANDAMENTO E ATTENDIBILITA' DELLE PREVISIONI DELLE SPESE FINALI									
Titolo	previsione definitiva competenza	impegni	% attendibilità delle previsioni	pagamenti	% pagamenti	economie di bilancio/FPV	DI CUI:		% economia di bilancio - a FPV
	a	b	c = (b/a)	d	e = (d/b)	f = (b-a)			g = (f/a)
I	22.616.122,08	15.391.130,27	68,05	11.746.210,66	76,32	- 7.224.991,81	fpv	351.638,71	- 4,87
							economia competenza	6.873.353,10	- 95,13
II	10.248.342,29	2.302.653,87	22,47	1.777.259,00	77,18	- 7.945.688,42	FPV	1.420.356,21	- 17,88
							economia competenza	6.525.332,21	- 82,12

ESERCIZIO 2020									
ANDAMENTO E ATTENDIBILITA' DELLE PREVISIONI DELLE SPESE FINALI									
Titolo	previsione definitiva competenza	impegni	% attendibilità delle previsioni	pagamenti	% pagamenti	economie di bilancio/FPV	DI CUI:		% economia di bilancio - a FPV
	a	b	c = (b/a)	d	e = (d/b)	f = (b-a)			g = (f/a)
I	24.899.441,09	16.306.256,44	65,49	11.876.412,29	72,83	- 8.593.184,65	fpv	344.973,68	- 4,01
							economia competenza	8.248.973,68	- 95,99
II	12.986.788,54	1.826.359,00	14,06	933.897,40	51,13	-11.160.429,54	FPV	2.248.524,82	- 20,15
							economia competenza	8.911.904,72	- 79,85

ESERCIZIO 2021									
ANDAMENTO E ATTENDIBILITA' DELLE PREVISIONI DELLE SPESE FINALI									
Titolo	previsione definitiva competenza	impegni	% attendibilità delle previsioni	pagamenti	% pagamenti	economie di bilancio/FPV	DI CUI:		% economia di bilancio - a FPV
	a	b	c = (b/a)	d	e = (d/b)	f = (b-a)			g = (f/a)
I	24.145.013,44	15.382.503,84	63,71	12.758.898,28	82,94	- 8.762.509,60	fpv	369.555,00	- 4,22
							economia competenza	8.392.954,60	- 95,78
II	17.361.160,43	3.446.414,89	19,85	1.304.184,22	37,84	-13.914.745,54	FPV	2.576.237,48	- 18,51
							economia competenza	11.338.508,06	- 81,49

ESERCIZIO 2022									
ANDAMENTO E ATTENDIBILITA' DELLE PREVISIONI DELLE SPESE FINALI									
Titolo	previsione definitiva competenza	impegni	% attendibilità delle previsioni	pagamenti	% pagamenti	economie di bilancio/FPV	DI CUI:		% economia di bilancio - a FPV
	a	b	c = (b/a)	d	e = (d/b)	f = (b-a)			g = (f/a)
I	26.990.111,23	17.609.431,23	65,24	14.440.251,77	82,00	- 9.380.680,00	fpv	508.571,47	- 5,42
							economia competenza	8.872.108,53	- 94,58
II	24.688.340,89	3.964.351,49	16,06	2.665.848,96	67,25	-20.723.989,40	FPV	4.866.965,68	- 23,48
							economia competenza	15.857.023,72	- 76,52

Sul versante della spesa le previsioni definitive di competenza si sono concretizzate, in termini di impegni di parte corrente per il 62,14% nel 2018, 68,05% nel 2019, 65,49% nel 2020, 63,71% nel 2021, 65,24% nel 2022.

Emerge con particolare evidenza l'inattendibilità delle previsioni del titolo I della spesa, che non collima con l'attendibilità delle entrate correnti (pari, mediamente per i primi tre titoli, e rispettivamente per esercizio, al 81% ca., al 86% ca., al 85% ca., 87% ca., 88% ca.) e che confermerebbe la sottostima degli impegni di parte corrente.

Le previsioni di parte capitale si sono tradotte in impegni, per percentuali ancora più basse, pari al 31,52% nell'esercizio 2018, 22,47% nel 2019, 14,06% nel 2020, 19,85% nel 2021 e 16,06% nel 2022. In parte investimento, i pagamenti più consistenti si sono registrati nell'esercizio 2019, pari al 77% ca.

Sulla scorta dei dati esposti si rileva un rinvio sistematico degli investimenti. Infatti, al termine degli esercizi esaminati, la maggior parte della spesa stanziata a previsione (comprensiva del FPV), risulta riportata quale economia di bilancio/FPV e rinviata ad esercizi successivi.

La circostanza denota un ciclo degli investimenti lento ed inattendibile, segno evidente che l'Ente ha conferito esigibilità ai propri impegni non secondo un ben definito programma dei lavori, ma in modo del tutto generico, contrariamente a quanto asserito dallo stesso Comune circa la predisposizione di corretti cronoprogrammi.

Va osservato, poi, che alla fine degli esercizi finanziari si sono originate economie di bilancio (ovverosia una differenza tra le minori entrate e le economie di competenza), pari ad € 892.878,53 per l'esercizio 2018, € 306.793,98 per il 2019, € 710.381,62 per il 2020, € 3.650.884,68 per il 2021 ed € 2.054.376,40 per il 2022, di cui peraltro non è chiara la presenza, nei vincoli appostati sul risultato finanziario.

Osservazioni conclusive: Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che la capacità di programmazione degli investimenti del Comune di Cassano allo Jonio non abbia mostrato rilevanti miglioramenti nel periodo osservato. La contabilizzazione ed imputazione in bilancio, delle entrate e spese in conto capitale, non denota attendibilità nella programmazione degli investimenti.

Allo stato, perciò, permangono le medesime criticità ravvisate già nel corso delle precedenti verifiche. Il programma di gestione non risulta conforme al principio n. 6 della attendibilità, di cui all'allegato 1, D.lgs. n. 118/2011. Si richiama l'attenzione del

comune sulla necessità di migliorare la propria capacità programmatica, in particolare di quella legata agli investimenti.

GESTIONE FONDI ASSEGNATI PER EMERGENZA COVID-19 - MONITORAGGIO UTILIZZO SOMME E RISPETTO VINCOLI DI DESTINAZIONE

Com'è noto, l'emergenza epidemiologica ha comportato la necessità di un sostegno finanziario agli Enti territoriali, anche in relazione alla prevedibile perdita di gettito da entrate proprie. Sono state, a tal fine, stanziati ingenti risorse, prioritariamente dal decreto-legge n. 34/20 ("decreto rilancio") e dal decreto-legge n. 104/20 ("decreto agosto") e, per quanto riguarda l'anno 2021, dal decreto-legge n. 41/2021 ("decreto sostegni"). Il decreto-legge n. 34 del 2020 ha istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno per assicurare ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane, le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali. L'articolo 106 dello stesso decreto-legge ha previsto una verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese, che doveva essere effettuata entro il 30 giugno 2021, ai fini dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, con conseguente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite. Tale termine è stato rinviato al 30 giugno 2022 dal comma 831 della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021).

Tanto premesso, nell'ambito dell'istruttoria condotta sul rendiconto 2020, è stato chiesto all'Ente di trasmettere il modello Covid-19 relativo all'esercizio 2020 nonché di fornire informazioni circa la perdita del gettito Tari; le minori e maggiori spese Covid-19; i contratti di servizio continuativo sottoscritti nel 2020 – quota 2021; il fondo di solidarietà alimentare; l'impatto dei fondi Covid sul risultato di amministrazione al 31.12.2020. All'ente è stata richiesta, nella medesima sede, la compilazione di apposite tabelle.

Il Comune di Cassano allo Jonio ha fornito riscontro con la nota n. 19431/2922⁸, nei termini di seguito riportati.

TARI

⁸ Di riscontro alla richiesta n. 2263/2022 -accertamenti 2020- della Sezione.

In sede di riscontro istruttorio, il Comune ha dichiarato che la perdita massima riconoscibile a titolo di Tari per l'annualità 2020 è stata quantificata in euro 244.361,30 (importo così confermato dalla Tabella 1 Comuni allegata al D.M. del 3 novembre 2020). Inoltre, è stato dichiarato che:

- le risorse, comprese nel fondo funzioni fondamentali, sono state trasferite all'ente allo scopo di destinarle ad interventi agevolativi;
- gli accertamenti TARI 2020 sono stati pari ad € 3.053.927,73, rispetto ad € 3.104.738,00 dell'esercizio 2019, con una contrazione che non è dipesa da politiche autonome dell'ente;
- il comune non ha effettuato alcuna politica autonoma e/o disposto agevolazioni con fondi propri di bilancio in ordine alla TARI;
- la somma di € 244.361,30 è stata destinata per € 130.309,21 ad agevolazioni TARI per le imprese che hanno conseguito perdite per effetto dei provvedimenti restrittivi nazionali e locali. Tale somma, tuttavia, è stata rideterminata in € 114.129,95 e la differenza, pari ad € 16.179,26 è stata destinata ad interventi agevolativi per l'anno 2021. La parte non utilizzata al 31.12.2020, pari ad € 114.052,09, è confluita nella quota vincolata del risultato finanziario, ma non riportata nella consistenza della cassa vincolata⁹.

A tale ultimo riguardo si rileva che la somma, non interamente utilizzata, doveva essere sia vincolata in avanzo, sia considerata nella giacenza di cassa. Si rammenta che i contributi assegnati dal ministero dell'Interno nell'emergenza coronavirus sono stati disposti dalla legge per il contrasto al COVID e dunque il vincolo di legge, anche per la cassa, era diretto.

MINORI E MAGGIORI SPESE COVID 19

L'Ente ha riferito di avere inserito nel Modello Covid, trasmesso attraverso l'applicativo Web Pareggio di bilancio in data 28.5.2021, le minori e maggiori spese sostenute nel 2020. Tra le minori spese (rispetto al 2019) sono state considerati solo gli acquisti di servizi riferiti alla mensa scolastica, chiusa per buona parte dell'anno 2020. Nelle maggiori spese sono stati considerati i maggiori costi, rispetto al 2019, sostenuti per:

⁹ In ordine alle somme da vincolare si rammenta, da ultimo, la delibera 17/SEZAUT/2023/QMIG "Estensione alla gestione di cassa dei vincoli di destinazione posti da legge con riferimento ad alcune particolari fattispecie".

- personale (ulteriore personale per intensificare le attività di controllo a tutela della salute pubblica), per acquisto di beni (dispositivi di protezione individuale) e servizi (servizi di sanificazione, screening e di contrasto alla diffusione della pandemia), e per trasferimenti (ristori specifici: potenziamento centri estivi, contrasti alla povertà educativa nonché spese finanziate dal fondo di solidarietà alimentare assegnato per l'anno 2020.

CONTRATTI DI SERVIZIO CONTINUATIVO SOTTOSCRITTI NEL 2020 - QUOTA 2021.

L'Ente ha dichiarato che nel 2020 non ha sottoscritto contratti di servizio continuativo che abbiano comportato aggravii di spesa connessi al covid.

FONDO PER LA SOLIDARIETA' ALIMENTARE

Avuto riguardo al fondo di solidarietà alimentare, assegnato nel 2020 con ordinanza n. 658 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 154/2020 "Misure urgenti di solidarietà alimentare", in sede di riscontro istruttorio il Comune di **Cassano** ha trasmesso la seguente tabella:

FONDO DI SOLIDARIETA' ALIMENTARE AL 31.12.2020	
Fonti di finanziamento	Importo
Trasferimenti ai sensi dell'ordinanza del capo del Dip. Protez. Civile n. 658/2020	183.891,81
Fondi comunali	-
Donazioni di privati e imprese	100,00
Donazioni/sconti praticati dagli esercenti	-
Trasferimenti ai sensi dell'art. 2 del D.L. 154/2020	183.891,81

L'Ente ha dichiarato che le risorse di che trattasi "sono state effettivamente utilizzate, in termini di spesa impegnata, per le finalità cui erano destinate, entro il 31/12/2020. In bilancio l'entrata è stata contabilizzata con codice SIOPE 2102 -Altri trasferimenti correnti dallo stato- quanto ad euro 367.783,62 e con un codice SIOPE 4511 -trasferimenti di capitale da famiglie- quanto ad euro 100,00, mentre la spesa è stata contabilizzata con codice SIOPE 1581 -trasferimenti correnti a famiglie".

Le scritture contabili confermano quanto sopra riportato.

IMPATTO DEI FONDI COVID SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2020.

L'Ente ha trasmesso il seguente prospetto:

		Importo
Fondi funzioni fondamentali percepito	+	747.350,94
totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID al netto dei ristori		
	-	331.796,00
minori spese	+	34.676,00
maggiori spese	-	256.162,00
quota ristoro imposta soggiorno non utilizzata	-	-
avanzo vincolato da legge da certificazione fondo		135.219,60
quota 2021 servizi continuativi	+	-
quota TARI non utilizzata	+	114.052,09
quota ristoro imposta di soggiorno non utilizzata	+	-
quota ristoro spesa non utilizzata	+	-
TOTALE AVANZO VINCOLATO		249.271,69

Ha specificato, ulteriormente, che nel risultato al 31/12/2020 -accertato con delibera consiliare n. 16 del 29 aprile 2021- è stato vincolato (vincoli derivanti dalla legge) l'importo complessivo di euro 249.271,69 per fondi covid non utilizzati al 31 dicembre 2020, di cui € 114.052,09 corrispondente alla quota del fondo funzioni fondamentali destinata ad agevolazioni Tari per utenze non domestiche; € 135.219,60 quale quota del fondo funzioni fondamentali destinata ad accantonamento per perdite covid-19. I ristori specifici di spesa sono stati completamente utilizzati entro il termine dell'esercizio 2020 per cui non hanno avuto alcun impatto sul risultato di amministrazione. Di seguito il prospetto recante i dati desumibili dal Modello Covid-19:

	Importo	spese coperte da risorse specifiche	spese coperte da fondo	avanzo vincolato	tipo vincolo (legge o trasf.)
Maggiori spese	692.854,00	436.692,00	256.162,00	135.219,60	legge
di cui maggiori spese per contratti di serv. Continuativo	-	-	-	-	
di cui spese da ristori non effettuate	-	-	-	-	
minori spese	34.676,00	-	34.676,00	-	
Effetto totale sul fondo Parte spesa	727.530,00	436.692,00	221.486,00	135.219,60	

	Importo	Ristori specifici	copertura da fondo	avanzo vincolato	tipo vincolato
Minori/maggiori entrate da certificazione	- 959.085,00	627.289,00	331.796,00	114.052,09	legge
Minore TARI riconosciuta in eccesso rispetto alle agevolazioni fatte dall'ente	-	-	-	-	
Effetto totale sul fondo Parte entrata	- 959.085,00	627.289,00	331.796,00	114.052,09	

In riferimento all'utilizzo di avanzo di amministrazione, l'Ente ha dichiarato che:

- Le risorse del fondo funzioni fondamentali vincolate nel risultato di amministrazione pari ad € 249.271,69 sono state applicate in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2021-2023 per dare copertura a maggiori spese correnti covid 2021 e ad agevolazioni TARI riconosciute ad utenze non domestiche per l'anno 2021;

- L'ente non ha applicato al bilancio di previsione finanziario 2021-2023 quote libere dell'avanzo di amministrazione.

Nel prendere atto di quanto sopra riportato, che in generale trova conferma con le risultanze delle scritture contabili, si osserva che l'Ente tuttavia non ha trasmesso il Modello Covid-19 relativo all'esercizio 2020, così come inviato, per il tramite dell'applicativo Web Pareggio di bilancio, in data 28.5.2021.

P.Q.M.

A conclusione dell'esame svolto ex art. 1, c. 166 e ss., L. 266 del 2005 la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Calabria

ACCERTA

Ai sensi dell'art. 148 *bis* TUEL, il permanere di talune criticità già rilevate dalla Sezione con la deliberazione n. 14/2020 (esame dei rendiconti 2015-2017 e del riaccertamento straordinario).

Allo stato degli atti e delle informazioni disponibili il ciclo di bilancio del Comune di **Cassano allo Ionio** (CS), relativo agli esercizi 2018/2022, presenta le criticità di seguito esposte:

- presenza, in continuità con il triennio precedente, di pignoramenti sul fondo cassa 2018-2022. Mancata coincidenza della giacenza di cassa vincolata al 31.12.2019, tra la determinazione del Responsabile (adottata peraltro in ritardo) e la verifica di cassa del collegio dei revisori. Mancata adozione di determinazioni formali del Responsabile Finanziario circa la quantificazione della giacenza vincolata per tutto il periodo 2015/2018. Mancata confluenza nella giacenza di cassa vincolata 2020, della somma di € 114.052,09 (agevolazioni TARI) non utilizzata al 31.12.2020. Il medesimo ammontare è confluito nei vincoli del risultato di amministrazione, ma non in cassa vincolata.
- irregolare presenza sia nel 2017 che nel 2018, di un complessivo vincolo apposto sul risultato di amministrazione di consistente ammontare, senza alcuna specificazione. Decremento dell'importo dei vincoli, nel 2019, (rispetto all'esercizio precedente), non giustificato dal correlato utilizzo dell'avanzo di amministrazione (in fase di rendiconto) nel medesimo esercizio 2019;

- mancata produzione dei cronoprogrammi della spesa di investimento, sebbene richiesti. Presenza nel FPV del 2018 di c.d. economie di impegno. Continuo rinvio di impegni di parte corrente;
- conferma, anche per gli esercizi 2018/2022, di criticità riferite alle riscossioni delle entrate proprie del comune, sia in conto residui, sia in conto competenza. Critica anche la riscossione delle entrate per servizi indispensabili (TARSU/TARI e servizio idrico), delle entrate recupero evasione e di quelle per violazioni CdS. L'incapacità di concretizzare gli accertamenti di parte corrente in riscossioni, si è riverberata anche nella gestione dei residui. Presenza notevole di residui vetusti di parte corrente e presenza di residui vetusti non movimentati sin dalla formazione;
- reiterata formazione di debiti fuori bilancio, per il pagamento della spesa dei servizi indispensabili. Assenza di regolare ed attendibile stato di previsione della spesa corrente, che risulta, perciò, sottostimata.
- contabilizzazione ed imputazione in bilancio, delle entrate e spese in conto capitale, senza tenere conto dei principi della attendibilità e della certezza.
- presenza di maggiori economie di bilancio di parte capitale (al netto del FPV), rispetto alle correlate minori entrate.

DISPONE, che

Il Comune di **Cassano allo Ionio** (CS) dovrà:

- **Adottare** la determinazione del Responsabile finanziario di quantificazione della giacenza vincolata. **Determinare correttamente** gli importi da far confluire nella giacenza di cassa oltre che nei vincoli del risultato finanziario (rif. alla liquidità per agevolazioni TARI);
- **Intraprendere** l'efficientamento della capacità di riscossione delle entrate proprie, mettendo in campo soluzioni tangibili per contrastare la mancata riscossione e ridurre, così, il peso del FCDE.
- **Approvare** tempestivamente i ruoli e **rendere più concreta** la riscossione coattiva, al fine di ridurre in maniera significativa l'evasione tributaria.
- **Procedere** ad un rigoroso monitoraggio dei residui attivi iscritti, verificando, in sede di riaccertamento, le ragioni del mantenimento degli stessi, in bilancio;

- **rispettare** rigorosamente la normativa in materia di impegno di spesa, al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio, suscettibili di pregiudicare il rispetto degli equilibri.
- **migliorare** la capacità programmatoria, soprattutto degli investimenti, al fine di rispettare il principio della attendibilità.

ORDINA

che la presente deliberazione sia:

trasmessa via PEC a cura della Segreteria:

- al Presidente del Consiglio comunale di **Cassano allo Ionio** (CS) per l'inserimento nell'ordine del giorno della prima seduta utile;
- al Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune di **Cassano allo Ionio** (CS).

pubblicata, dall'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato, in Catanzaro nella Camera di consiglio del 19 dicembre 2023.

Il Relatore

Emanuela Friederike DAUBLER

Firmato digitalmente

Il Presidente

Rossella SCERBO

Firmato digitalmente

Depositata in segreteria 21 dicembre 2023

Il Direttore della segreteria

Elena RUSSO

Firmato digitalmente